

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DEL 28 MAGGIO 2018**

**Presidenza:**        *ANGELINI PIVA Barbara,*

**Vicepresidenza:**    *SILACCI Mauro,*

**Scrutatori:**        *SCAFFETTA Mattia, WOLF-BERTOIA Julia*

**Presenti:**            *ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro,  
BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BOSSHARDT  
Marco, BUZZI Matteo (dalla trattanda 3), CALDARA Omar,  
CAMPONOVO Rosanna, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, CESCHI  
Valentina, D'ERRICO Aron, DADÒ Darwin, ERNST Paola,  
LUCIGNANO Stefano, MACOCCHI Luisa (dalla trattanda 4), MELLINI  
Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PINI Nicola,  
SELCIONI Damiano, SNIDER Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina,  
SPANO Alessandro, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

**Assenti scusati:**    *AKAI Alberto, BIANCHETTI Orlando, CANONICA Loretta,  
DOMENIGHETTI Gabriele, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI  
Nicolas, PELLANDA Eleonora, PELLONI Angelo, SIRICA Fabrizio.*

**Membri del Municipio presenti:**    *Paolo CARONI Vicesindaco,  
Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,  
municipali*

---0000000---

Alla presenza di 29 consiglieri comunali, alle ore **20:32** la **Presidente** dichiara aperta la seduta del Consiglio comunale, scusando l'assenza del municipale Giuseppe Cotti e del Sindaco Alain Scherrer.

La **Presidente** comunica pertanto che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. dimissioni della Consigliera comunale Francesca Machado-Zorrilla;
2. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione della signora Francesca Machado-Zorrilla (I Verdi e Indipendenti);
3. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 23 aprile 2018;
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

- M.M. no. 46**      concernente alcune domande di naturalizzazione;
- M.M. no. 27**      concernente alcune modifiche al Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti, relative al sistema di tassazione, e una richiesta di credito di fr. 426'000.— per l'implementazione di alcune misure collaterali;
- M.M. no. 43**      concernente la trasformazione di alcuni beni di proprietà della Città da amministrativi a patrimoniali;

5. interpellanze e presentazione mozioni.

### **DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE COMUNALE**

**Dimissioni della signora Francesca Machado-Zorrilla del 26 aprile 2018.**

**Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 7 maggio 2018.**

Si approvano le dimissioni della signora Francesca Machado-Zorrilla (I Verdi) dalla carica di Consigliere comunale,

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **RINUNCIA E SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE**

Si prende atto che alla dimissionaria Francesca Machado-Zorrilla, dopo rinuncia per motivi professionali della signora Mara Dal Mas, subentra il signor Matteo Buzzi, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

I Consiglieri comunali presenti sono ora 30.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale.

Il verbale della seduta del 23 aprile 2018 è approvato con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **NATURALIZZAZIONI** (concessione attinenza comunale)

**M.M. no. 46 del 22 marzo 2018 concernente alcune domande di naturalizzazione**

**Rapporto del 16 aprile 2018 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 46 concernente alcune domande di naturalizzazione.**

La signora **Presidente** apre la discussione, giustificando l'assenza del signor xxxxx, candidato alla naturalizzazione che non può essere presente, come da relativa sua comunicazione scritta in cui chiede di essere scusato.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 8 candidati/e.\*

(\*i dati personali sono indicati nella versione originale cartacea, mentre i seguenti dati personali dei candidati sono indicati nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **TASSA SUL SACCO**

**M.M. no. 27 del 20 luglio 2017 concernente alcune modifiche al Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti, relative al sistema di tassazione, e una richiesta di credito di fr. 426'000.— per l'implementazione di alcune misure collaterali.**

**Rapporto della Commissione della Legislazione del 5/20 marzo 2018** sul M.M. 27 concernente alcune modifiche al Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti, relative al sistema di tassazione, e una richiesta di credito di fr. 426'000.— per l'implementazione di alcune misure collaterali.

**Rapporto della Commissione della Gestione del 10 aprile 2018** sul M.M. 27 concernente alcune modifiche al Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti, relative al sistema di tassazione, e una richiesta di credito di fr. 426'000.— per l'implementazione di alcune misure collaterali.

**Complemento al Rapporto della Commissione della Gestione del 16 maggio 2018** sul M.M. 27 concernente alcune modifiche al Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti, relative al sistema di tassazione, e una richiesta di credito di fr. 426'000.— per l'implementazione di alcune misure collaterali.

La signora **Presidente** apre la discussione.

***Durante la stessa arriva in seduta la signora Luisa Macocchi, i consiglieri comunali diventano pertanto 31.***

Interviene il co-relatore della Commissione della Legislazione signor **Mauro Belgeri**:

“1. Premessa

Il presente succinto intervento (che non sarà una parafrasi del rapporto commissionale come avviene troppo spesso in questo consesso) si concentrerà sul quadro generale della tematica della tassa sul sacco e su un paio di aggiornamenti in altri comuni, ritenuto che ogni risparmio sul tempo sarà volentieri dedicato alla collega co-relatrice che si esprimerà per contro sugli aspetti di dettaglio relativi in particolare agli emendamenti.

Quanto agli stessi, mi riserverò unicamente pertanto un breve considerando relativo a quello dell'On. Monotti, mentre la collega Wolf-Bertoia, come anticipato, prenderà, se del caso, posizione sugli emendamenti dei Verdi, ritenuto che la CdG, nel proprio rapporto complementare del 16 c.m. ha preso posizione unicamente sull'emendamento Monotti, dato il suo evidente impatto finanziario.

È evidente che sarebbe stato più indicato se la CdL avesse potuto valutare tutti gli emendamenti di sua competenza prima di allestire il proprio rapporto.

A questo punto è comunque doveroso segnalare la grande fatica della scrivente per poter disporre di ulteriore documentazione: dalle slide della presentazione di settembre 2017 al rapporto interno dell'amministrazione di inizio maggio 2018: orbene, nonostante molteplici richieste, questi documenti non sono ancora pervenuti mettendo quindi in difficoltà e arrischiando di dividere ancora una volta la Commissione, dal momento che, senza i complementi degli specialisti dell'amministrazione, fino all'inizio del pomeriggio di oggi, non era ancora noto a quali emendamenti dei Verdi il Municipio aveva aderito.

Al di là della grande disponibilità (signori si nasce) del Capo dicastero On. Buzzini, in presenza di questioni complesse, vi è ancora molto da migliorare e non si può evidentemente scaricare tutto sui politici di milizia, che oltre che lavorare a lungo a titolo pressoché gratuito, sono, nella migliore delle ipotesi, ancora bersagliati da critiche assurde.

Quanto al gruppo PPD, il collega On. Beltrame, interverrà sulle questioni più strettamente finanziarie di competenza della CdG.

Per concludere questa parte introduttiva, va rilevato che, in buona sostanza, avendo sviscerato la tematica per molto tempo, la CdL si è limitata a numerose raccomandazioni, evitando, fatta salva qualche eccezione, di appesantire il dibattito con una miriade di emendamenti in ordine sparso.

## 2. Tematica generale

Per i motivi esposti esaustivamente nel rapporto 5/23 u.s., l'introduzione della tassa sul sacco non è una fissazione, rispettivamente una sine cura del nostro Municipio, ma costituisce l'indispensabile adeguamento imposto dalla legislazione cantonale superiore.

È pertanto evidente che opposizioni di principio, pur comprensibili a livello politico, altro non costituiscono se non uno sterile esercizio accademico fine a sé stesso che può al massimo remorare sine die, ma non vanificare il cambiamento in atto, per il quale il nostro Municipio lo scorso inverno è sembrato tentennare, allorché si era tentato, da parte di qualcuno estraneo allo stesso, di scaricare i ritardi sulle Commissioni ("Commissioni in ritardo", in caratteri grandi), dimenticando in particolare che la CdL sarebbe stata pronta già verso metà ottobre 2017.

Il nocciolo dell'intera posta in gioco è il principio di causalità, sulla scorta del quale, il cittadino virtuoso, acquistando meno sacchi, pagherà una tassa inferiore rispetto a quello che inquina di più non riciclando e compattando sistematicamente, dovendo così acquistare un maggior numero di sacchi.

I benefici delle introduzioni sono palesi:

- Riduzione RSU;
- Aumento differenziazione;
- Forte riduzione tassa base;
- Minore onere per gli abitanti;
- Rafforzamento della struttura.

Altrettanto importanti sono le misure accompagnatorie:

- Sensibilizzazione e controlli;
- Contenitori per vetro e lattine;
- Contenitori interrati RSU;
- Gestione della raccolta RSU;
- Rilevamento automatico di peso;
- Sistema lettura cestini.

---

<sup>1</sup> Corriere del Ticino, 30.12.17

Sintetizzando, possono essere riassunti i seguenti punti:

- Minore costi per tutti;
- Riduzione del turismo del sacco;
- Contributo alla salvaguardia dell'ambiente;
- Miglioramento dell'immagine della città;
- Introduzione della tassa più bassa del Locarnese, ritenuto che comunque la tassa causale non può superare il 5%.

### 3. Aggiornamenti in altri comuni

#### 3.1. Luganese 2

Il passo ormai ineludibile è stato tra l'altro compiuto dal Consiglio comunale di Grancia nella seduta del 16.04 u.s. stabilendo una copertura dei costi nella misura del 75%, con l'obiettivo analogo a Locarno, di distribuire i sacchi dal 01.01.19.

Tornando a Lugano, ancora prima della decisione del Legislativo, il Municipio ha fissato un termine fino al 30.05 p.v. per la presentazione delle offerte da parte delle imprese interessate alla fornitura dei sacchi, ritenuta la volontà politica di implementare la misura al 01.01.19.

Interessante è comunque la differenziazione proposta nel bando di concorso (che potrebbe fungere da esempio per Locarno) nel senso che i sacchi previsti per la cittadinanza avranno le scritte bianche sul fondo rosso, mentre quelle per l'amministrazione saranno di colore grigio con scritte rosse; il capitolato per i sacchi rossi non comprende unicamente la fornitura, ma anche la gestione della logistica (immagazzinamento, distribuzione, pratiche di incasso e rimborso della tassa).

Per terminare con il Luganese, i comuni della collina nord (alcuni dei quali hanno già introdotto la tassa sul sacco) si stanno coordinando per evitare il turismo dei rifiuti unificando il prezzo dei sacchi (a fr. 1.30.- per quello da 35L) ma mantenendo ciascuno una tassa di base diversa e un sacco differente.

#### 3.2. Gambarogno

Per contro, in questo comune, tutto è ancora in alto mare dal momento che<sup>3</sup> la materia sarà approfondita da una Commissione ad hoc, ritenuto comunque che, a mente degli Enti locali, le richieste dei referendisti (riportate nel rapporto commissionale) cozzerebbero contro la legge.

In effetti, il Servizio cantonale dei diritti civili a cui si è rivolto il Municipio, ha affidato all'Autorità di vigilanza la verifica di eventuali contrasti della decisione del sovrano, nell'ambito del referendum, con il diritto superiore.

Orbene, dall'analisi svolta dalla Sezione degli Enti locali, che ha sentito anche l'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (SPAAS) è effettivamente emerso che le rivendicazioni dei referendisti (già riportate nel rapporto della CdL) come anticipato si scontrano con i disposti di legge.

In sintesi, a mente dell'esecutivo di Gambarogno, la volontà espressa dal popolo avrà la sola conseguenza di posticipare l'introduzione della tassa sul sacco al 30.06.2019. rendendo inapplicabili de facto le norme che il Consiglio comunale aveva già approvato, in particolare quella della tassa base per gli esercenti e le imprese.

Sarà inoltre evidentemente procrastinata la prospettata diminuzione dei quantitativi di rifiuti domestici e dei costi di smaltimento.

Incidentalmente va comunque ricordato che uno dei pilastri della filosofia dei referendisti era quello di ridurre il costo della vita nel comune diminuendo le tasse; essi non hanno comunque escluso un terzo referendum.

La Commissione ad hoc (della quale faranno parte due municipali, due referendisti, due membri della gestione e delle petizioni e uno per ogni gruppo politico, con un dipendente dell'am-

<sup>2</sup> Giornale del popolo, 18.04.18.

<sup>3</sup> CdT, 21.04.18, pag. 18.

ministrazione quale segretario) istituita si occuperà di preparare la nuova revisione del regolamento sui rifiuti cercando soluzioni idonee e condivise tendenti alla riduzione dei costi del servizio.

#### 4. Emendamento On. Monotti

In linea di principio, l'emendamento del collega è perfettamente condivisibile quanto alla sua filosofia di fondo.

Per questa ragione, una parte del gruppo PPD lo sosterrà, in prima battuta, nella sua versione originale, mentre, in seconda battuta, appoggerà la proposta della Commissione della gestione tendente a salvaguardare la proposta almeno in ragione di metà.

In effetti, per ragioni prettamente giuridiche, appare comunque problematico introdurre il principio della totale gratuità, non essendo rispettato il riportato principio di causalità.

In ultima analisi va dunque condiviso il rapporto complementare della CdG del 16 c.m. che propone di dimezzare le tariffe indicate dall'art. 16b di Reg.

È parimenti condivisibile la preoccupazione del Presidente della PVC di sostenere gli ultimi proprietari di giardini che li mantengono con grandi sacrifici. Se non che, questa è una sola facciata della medaglia. L'altra è quella urbanistico - pianificatoria, ancora più importante (della quale naturalmente non si vuol sentir parlare) tendente al recupero di giardini e orti, in particolare lungo via Borghese, che attualmente sono dei posteggi.

Si allega in proposito l'articolo<sup>4</sup> destinato alla Pro citta vecchia e alla stampa del 02.04.2008 in cui, tra l'altro, scrivevo quanto segue, ritenuto beninteso che riprenderò le proposte nell'ambito della discussione relativa al MM n. 50 sui beni culturali:

“Anche se sarà difficile propugnare la demolizione di 4/5 errori edilizi degli anni '50/'60, si può ancora ricucire, migliorare e abbellire, facendo a poco a poco sparire i posteggi negli autosili sottoterra, ripristinando i giardini e gli orti infelicemente manomessi e adibiti a parcheggio”.

In tal senso, accanto al rilancio del più sensato autosilo sul sedime dell'ex. Villa Bavona, in via Varenna, potrebbe al limite assumere una valenza, almeno in parte, anche quello sotto il Parco Balli, nel senso che ospiterebbe veicoli che attualmente occupano il sedime degli ex giardini distrutti.

A titolo abbondanziale, si esprime un grande rincrescimento che, in occasione del recente costoso rifacimento di Piazzetta Respini, non siano stati messi a dimora degli alberi; sulla lacuna edilizia della ex casa arcipretale (si batte il chiodo inutilmente da 30 anni) interverrò nell'ambito del citato MM. 50 sui beni culturali protetti.

#### 5. Conclusione

Il gruppo PPD esprime pertanto la propria adesione al messaggio municipale in narrativa, aderendo alle conclusioni del rapporto della CdL e dei due rapporti aggiuntivi della CdG (il primo dei quali invero si limita in buona parte a parafrasare quello della CdL), ritenuto che, per quanto concerne gli emendamenti dei Verdi, voterà in linea di principio unicamente quelli a cui ha aderito il Municipio e dei quali, come anticipato, darà conto, se necessario, la collega co-relatrice.”

Interviene la co-relatrice della Commissione della Legislazione signora **Julia Wolf-Bertoia**:

“Cercherò di essere breve, ritenuto che non è mia intenzione parafrasare il rapporto ma con il presente intervento vorrei unicamente riassumere per sommi capi gli aspetti giuridici più rilevanti. Mi limiterò infatti ad entrare in narrativa dei due emendamenti formalizzati, tralasciando i vari approfondimenti effettuati che se del caso verranno ripresi in ulteriore sede.

<sup>4</sup> Avv. Mauro Belgeri “*Sul Centro Storico*”, 02.04.2008.

A livello sostanziale abbiamo a che vedere con un messaggio strutturato particolarmente bene che tuttavia, secondo la nostra CdL presenta una lacuna, non essendo stata la tassa sul quantitativo ripresa dal nostro Regolamento. Nonostante è pur vero che la regolamentazione cantonale risulta direttamente applicabile, non potendo il diritto comunale differire da quanto prevedono le normative superiori; l'attuale art. 12 cpv. 1 del Regolamento per il servizio comunale di raccolta ed eliminazione dei rifiuti sancisce unicamente che (e cito) "i rifiuti domestici (RSU) devono essere riposti nei sacchi di plastica ufficiali del Comune di Locarno, acquistabili presso i rivenditori autorizzati". Tale esposto, appare, secondo un nostro giudizio, insufficiente. Anche al solo fine di chiarire meglio la sistematica della legge nel contesto del Regolamento, risulta necessario introdurre un nuovo articolo che specifica puntualmente la tassa sul quantitativo. Il nuovo articolo (art. 16d), se verrà approvato l'emendamento, preciserà al suo capoverso 1 che la tassa sul quantitativo è determinata in funzione del volume di rifiuti prodotti ed è destinata a finanziare i costi di smaltimento (esclusa la raccolta) dei rifiuti solidi urbani (RSU), compresi i costi di produzione e di distribuzione di questi ultimi (IVA inclusa). Il capoverso 2 prevedrà che la relativa tassa sarà prelevata con la vendita dei sacchi ufficiali (v. art. 12) e le modalità di vendita degli stessi sono stabilite dal Municipio mediante ordinanza. Per finire la fissazione della relativa tassa verrà stabilita dal Municipio entro i limiti previsti dal Cantone.

A ciò si aggiunge che di riflesso andrà anche modificato l'art. 16 cpv. 1 lett. d del Regolamento con l'introduzione della tassa sul quantitativo, oltre alle tasse d'uso già citate, a copertura delle spese comunali per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti.

Per quanto concerne il secondo emendamento rilevato nel rapporto, ossia l'uso del contenitore per il verde da 800 litri, la nostra commissione era suo tempo stata resa attenta che è uso, in particolare nei condomini, utilizzare i vecchi cassonetti dei rifiuti da 800 litri per la raccolta dei rifiuti verdi. Per permettere ai medesimi di continuare a poter usufruire di tali cassonetti, non obbligandoli a procedere all'acquisto di nuovi, è importante inserire anche questa modalità di smaltimento del verde. Tenuto conto del dimezzamento delle tariffe proposto dalla Commissione della gestione indicate all'art. 16b del Regolamento riteniamo opportuno rettificare di conseguenza la relativa forchetta di tassa che andrebbe pertanto situata da fr. 10.50 a fr. 21.--.

Come CdL ci teniamo sinora a rilevare, a fronte dell'emendamento che è stato proposto dal Collega Monotti, volto alla gratuità dei rifiuti verdi, che per quanto ci concerne non è possibile prevedere integralmente una gratuità della raccolta, violando tale proposta il principio di causalità, ossia il diritto di ricevere una prestazione (smaltimento del verde) contro il pagamento di una relativa tassa. Riteniamo sensato e di buon auspicio la circostanza che il Municipio si sia adoperato per dimezzare le forchette di tassa proposte inizialmente, come altrettanto giudizioso risulta l'opera di monitoraggio dei costi effettivi originati dallo smaltimento dei rifiuti verdi proposta dalla Commissione della gestione. Non si tratta infatti di voler penalizzare i cittadini che si impegnano a mantenere i preziosi spazi verdi che devono continuare ad essere il polmone della nostra Città, e su cui il Collega Monotti a giusto titolo rivendica la loro importanza sotto diversi punti di vista puntualmente indicati nella proposta d'emendamento, bensì si tratta, e qui viene il punto, del rispetto del principio di causalità. Tale tassa di natura causale non deve ad ogni modo forzatamente coprire la totalità dei costi di smaltimento e non deve avvantaggiare nessuno e in tal senso la soluzione mediana proposta dalla Commissione della gestione non può che meritare la nostra approvazione, riducendo quest'ultima la forchetta di prelievo della tassa e non prevedendo alcuna tassa globale che andrebbe a svantaggiare tutte quelle categorie di persone che smaltiscono quantitativi di minore entità. Inoltre rimane intatto il principio secondo cui le spese di smaltimento, almeno parziali, devono essere sostenute da chi genera tali costi.

Formalmente è pure doveroso procedere a modificare l'entrata in vigore delle nuove disposizioni di cui meglio specificato all'art. 20 del Regolamento, prevista per il 1° gennaio 2019.

Per i motivi sopraesposti vi invitiamo a voler approvare il Messaggio Municipale comprensivo degli emendamenti appena indicati e puntualmente esposti nel rapporto, rilevando nuovamente che per quanto attiene ai quantitativi dei cassonetti verdi proponiamo di dimezzare la tariffa, in linea con quanto prevede il rapporto CdG.”

Interviene il relatore della Commissione della Gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

“Care colleghe, stimati colleghi, signori Municipali,

si può ben affermare che finalmente siamo giunti al capolinea; questa sera dovremmo mettere fine a una situazione di illegalità che si trascina da molti, troppi anni, frutto dell'immobilismo del Municipio, succube dalla paura di possibili referendum come quello del 2003 che affossò la proposta perché i referendisti riuscirono a far passare il messaggio che con l'introduzione della tassa causale ci sarebbe stato un aumento del carico finanziario sul cittadino e dalla scarsa convinzione nonostante le diverse sollecitazioni che ha ricevuto in questi ultimi 10 anni.

Nel frattempo poi ci fu anche una mozione che propugnava la gratuità dei sacchi in contrasto con il principio di causalità del chi produce, paga.

Ci è voluto l'intervento del Cantone per svegliare dal torpore il nostro esecutivo, che con questo modo di agire ha favorito il turismo del sacco con la conseguenza di gettare sulle spalle dei contribuenti della nostra città le spese supplementari per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani.

Nemmeno la sentenza del Tribunale Federale del 2011 chiamato ad esprimersi sul caso di un comune vodese, Romanel sur Lausanne, è riuscito ad accelerare l'introduzione della tassa causale.

In quella sentenza, vale la pena ricordarlo, il Tribunale Federale statuiva che una soluzione che prevede unicamente il ricorso alle imposte o a una tassa forfettaria non è compatibile con la legge federale sulla protezione dell'ambiente.

Nel concreto il Tribunale Federale sostiene che al massimo solo il 30% dei costi di smaltimento può essere finanziato tramite imposte; il rimanente 70% non può essere raccolto unicamente tramite una tassa forfettaria.

La vostra Commissione si è chinata sul Regolamento unicamente per quanto si attiene alle questioni di natura finanziaria, lasciando ogni altra analisi formale alla Commissione della Legislazione che ringrazia per il lavoro svolto.

Nella sua breve analisi sono comunque scaturiti alcuni punti che valgono la pena essere sottoposti alla vostra attenzione.

Un primo aspetto riguarda le facilitazioni a carattere sociale.

Purtroppo né la Commissione della Legislazione né il Municipio nel suo Messaggio entrano nei dettagli di quest'affermazione.

Concordiamo che queste precisazioni non devono essere indicate nel Regolamento, ma adattate di volta in volta nell'Ordinanza municipale che fisserà di anno in anno l'ammontare delle diverse tasse.

Ciò nonostante, almeno a livello di Messaggio, ci si sarebbe aspettato una specifica sulle intenzioni che staranno alla base di queste valutazioni.

In questo intervento vorrei mettere l'accento anche su due aspetti della raccolta differenziata che il Messaggio non prevede: la raccolta dell'umido e lo smaltimento della plastica.

In nazioni a noi vicine è prevista la raccolta separata per l'umido e mal si comprende come non sia stata effettuata nessuna riflessione sul tema liquidando il tutto con la sbrigativa frase riportata a pag. 5 del rapporto della Commissione della Legislazione:



“non è prevista una raccolta separata per l’umido”.

A questo punto sarebbe oltremodo importante capire quali riflessioni stanno alla base di questa decisione.

La raccolta dell’umido, ovvero la raccolta di tutti gli scarti organici quali scarti alimentari della cucina cotti e crudi, è in vigore nel comune di Stabio dal 2 settembre 2016 e recentemente è approdata anche a Losone.

Gli scarti alimentari e gli altri rifiuti di origine vegetale o animale rappresentano sicuramente una fetta importante di ciò che va a finire nel sacco dei Rifiuti Solidi Urbani.

Una percentuale di questi scarti è costituita da parti non edibili quali torsoli, gusci, bucce, lische ecc. senza contare tutto quello che sull’arco dell’anno viene acquistato, riposto in frigorifero o nella dispensa e che poi finisce direttamente nella pattumiera senza essere consumato, per disattenzione o negligenza nella gestione della spesa.

Con la raccolta differenziata della frazione umida dei rifiuti domestici si possono ricavare biogas e compost, un terriccio ricco di sostanze nutrienti, utilizzabile come fertilizzante in agricoltura.

Oltre a questi due elementi si possono contare altri vantaggi, quali il recupero di energia, la diminuzione di metano disperso nell’atmosfera, un minore inquinamento per l’utilizzo del compost in sostituzione di fertilizzanti chimici e il miglioramento dei suoli agricoli grazie alle sostanze organiche apportate con il compost.

Invitiamo quindi il Municipio a volersi chinare su questa tematica e valutarne gli aspetti positivi e negativi dell’operazione.

Vi è poi l’enorme quantità di plastica con la quale siamo confrontati giornalmente e per la quale sussistono problemi di smaltimento, attualmente delegato alle grandi catene di distribuzione.

Attualmente si possono smaltire unicamente bottigliette in PET contenenti bevande.

Infatti La Svizzera è uno dei primi Paesi al mondo a essere riuscita a chiudere il ciclo del PET. Ciò significa che da vuoti di PET nascono nuove bottiglie. Questo ciclo chiuso rende il riciclaggio del PET particolarmente rispettoso dell’ambiente. Ciò premette però la massima purezza del materiale raccolto.

Solo se il riciclato risponde alle esigenze dell’Ufficio federale della sanità pubblica può entrare nuovamente in contatto con derrate alimentari.

Per tale motivo, solo ed esclusivamente da bottiglie per bevande in PET si possono produrre nuove bottiglie. Più corpi estranei finiscono nel materiale raccolto, più il ciclo di riciclaggio è messo a repentaglio.

Tuttavia esistono altri rifiuti in plastica che troppo spesso finiscono nel sacco della spazzatura: bottiglie del latte, della panna per caffè e dei drink allo yogurt, vasetti per bevande, vaschette per il gelato, flaconi per detersivi e prodotti per la pulizia, contenitori per shampoo e prodotti cosmetici, vaschette per carne, frutta e verdura, bottiglie per aceto, olio e salse per l’insalata. Insomma siamo sommersi dalla plastica, che non è biodegradabile e quindi rimane per centinaia di anni nel terreno o, peggio ancora, finisce in mare distruggendo o modificando l’ecosistema. Ecco perché è necessario istituire una raccolta differenziata anche per questi rifiuti aumentando la collaborazione con le grandi catene di distribuzione e valutando la possibilità di piazzare dei raccoglitori anche nei centri di raccolta.

La nuova minaccia è insita nelle microplastiche e dalle nanoplastiche, frammenti inferiori ai 5 mm o a 0,1 micrometri che finiscono nei fiumi, nei laghi e nel mare, che vengono ingerite dai pesci, filtrate da cozze e vongole e altri molluschi per finire poi sulle nostre tavole.

Non per nulla l’Unione europea ha presentato nuove misure contro l’utilizzo di plastica monouso.

Fra le direttive della Commissione europea si vogliono mettere fuori uso nei prossimi sei anni alcuni prodotti in plastica fra i quali piatti e posate usa e getta, bicchieri monouso e favorire

stoviglie riciclabili e lavabili e la proposta di emendamento dei Verdi va proprio in questa direzione.

Infine saremo chiamati ad esprimerci su diversi emendamenti.

I Verdi ne hanno proposto parecchi che però non sono ritenuti sostanziali e quindi la vostra Commissione ha ritenuto di non entrare nel merito.

Diverso invece l'emendamento proposto dal collega Monotti, che è sostanziale.

Dopo aver ascoltato il proponente e valutato le sue osservazioni, la vostra Commissione è dell'avviso che la soluzione più praticabile sia l'utilizzo della fascetta con una diminuzione del 50% delle tasse contenute nel Messaggio.

Segnaliamo che nel rapporto della Commissione della Legislazione viene considerato anche il contenitore da 800 litri, non presente nel Messaggio all'art. 16b e che è condiviso.

La Commissione della Gestione propone quindi in questa sede un ulteriore emendamento che prevede, con l'istituzione del contenitore da 800 litri, un adeguamento delle tasse verso il basso del 50%, coerentemente con le proposte di emendamento all'art. 16b formulate nel complemento del 16 maggio 2018, ovvero una nuova forchetta fra fr. 10.50 a fr. 21.

Emendiamo pure in questa sede il cpv 3 dell'art.20 in questo modo:

*“3 Le nuove disposizioni entrano in vigore con l'approvazione governativa, ritenuto che gli art. 12 cpv 1, 16, 16a, 16b, 16c e 16d entrano in vigore il 1° gennaio 2019”* e non 2018 come indicato nel Messaggio.

Proponiamo pertanto l'accettazione del Messaggio con gli emendamenti proposti dalle Commissioni della Gestione e della Legislazione.

Concludo portando l'adesione della maggioranza del gruppo PS al M.M. e agli emendamenti proposti dalla CdL e dalla CdG. “

Il signor Piergiorgio Mellini consegna di seguito il testo da egli sottoscritto dei due nuovi emendamenti presentati in seduta e che vengono integrati al verbale delle risoluzioni. (Nota del verbalizzante: si precisa che formalmente questi due emendamenti sono considerati formulati dal CC Mellini, siccome formalmente la CdG all'infuori dei suoi rapporti scritti non può formulare emendamenti direttamente durante una seduta del CC).

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“A nome del gruppo PPD formulo le seguenti considerazioni.

La globalizzazione ha vieppiù esteso e concretizzato a livello legislativo il principio del “chi inquina paga”, in parole più belle e giuridiche il principio di “causalità” che giustamente colpisce chi smaltisce di più e quindi in una certa misura “premia” chi si adopera a contenere e a smaltire in modo differenziato, tutelando dunque l'ambiente in cui viviamo.

A livello federale tale principio è già stato codificato e a livello cantonale molti Comuni si sono già dotati di Regolamenti d'applicazione che hanno portato a risultati positivi nella pratica.

La tassa sul sacco è fondata sui criteri legati alla copertura dei costi con tasse differenziate per i differenti rifiuti (domestici, vegetali, ecc...) e prevede una tassa base per le economie domestiche, con riferimento al numero di persone, per le residenze secondarie, con riferimento ai locali a disposizione e per le attività commerciali in base alla superficie occupata.

La tassa base più sentita e oggetto di discussione fra i cittadini è quella riferita alle economie domestiche. Molti temono di dover assumere costi superiori a quelli attuali. Si potrebbe rispondere affermativamente se l'economia domestica interessata se ne frega della raccolta differenziata e del riciclaggio, gettando tutto quanto nel sacco dei rifiuti, ciò che causa un notevole lavoro di smaltimento e un accresciuto inquinamento.

Se invece gli interessati si adoperano per una raccolta parsimoniosa essi risparmiano dei soldi rispetto alla situazione attuale, ciò che è stato constatato in altri Comuni.

Ad esempio un nucleo familiare di 4 persone pagherà una tassa base di CHF 80.00 annui, quindi CHF 121.00 in meno di adesso che paga CHF 201.00.

Il sacco da 35 litri costerà CHF 1.10 contro i 10/15 ct attuali.

Quindi per pareggiare i conti con la situazione attuale potrà utilizzare 121 sacchi, ovvero un sacco ogni 3 giorni.

Sappiamo tutti che una famiglia normale, che è rispettosa dell'ambiente, non spreca e smaltisce in modo scriteriato e maleducato i rifiuti, per modo che un sacco durerà più di 3 giorni, ma 4, 5 o 6 giorni. Quindi avrà un risparmio.

Per quanto concerne il verde si dà atto che le modifiche proposte dalla Commissione della gestione sono state integrate nell'art. 16b relativo alla tassa sui rifiuti verdi che sono comunque tassati con una tassa che rispetta i principi di causalità e di economicità.

Parallelamente all'introduzione della tassa occorrerà prevedere, almeno per un periodo transitorio, dei controlli e delle informazioni per contenere gli abusi, soprattutto quelli legati allo smaltimento scorretto dei rifiuti.

Inoltre occorre prevedere delle misure accompagnatorie legate all'acquisto dei differenti e più agevoli dispositivi di vuotatura, 10 contenitori interrati, un programma di gestione e del rilevamento del riempimento dei contenitori con relativo programma sui 2 autocarri. Tuttavia non è chiaro in cosa consiste la somma di CHF 100'000.00 aggiuntiva legati al controllo e all'informazione delle misure accompagnatorie che chiede dunque di voler sostanziare.

Con l'introduzione di questa tassa, per i motivi indicati, vi sarà sicuramente una riduzione del quantitativo dei rifiuti e un aumento della raccolta differenziata con conseguente riduzione dell'impatto ambientale legato allo smaltimento inopinato dei rifiuti.

Va comunque ancora segnalato, quale auspicio, che il Municipio si attivi per specificare quali sarebbero le categorie sociali beneficiarie di agevolazioni sull'acquisto del sacco (ad oggi sconosciute), nonché per prevedere una tassa della raccolta dell'umido (scarti da cucina) segnatamente informandosi presso il Comune di Losone che l'ha adottata.

Pertanto chiedo a nome del gruppo che vengano approvate le modifiche del Regolamento, compreso il nuovo art. 16b emendato e lo stanziamento del credito di CHF 426'000.00 per le misure d'accompagnamento.

Visto e considerato quanto testé esposto, porto l'adesione del mio gruppo e vi invito a sostenere l'accoglimento del presente messaggio municipale.

Vi ringrazio.”

Interviene il signor **Omar Caldara**:

“Intervengo brevemente per sciogliere la mia firma con riserva sul rapporto della Commissione della Legislazione. Andrò a braccio secondo i miei appunti, anticipando il tutto così da non dover intervenire in seguito.

Inizio con il sottolineare che in realtà di riserve non ne ho mai avute in quanto sono sempre stato contrario a questo inutile e fetido balzello e in Commissione l'ho detto sin dall'inizio. Se ho firmato con riserva è solo perché ho ritenuto un inutile perdita di tempo redigere un rapporto di minoranza su un Messaggio che passerà tranquillamente, lo sappiamo tutti, perché ormai a livello cantonale è passato e poi sta scritto in cielo per la gioia degli amanti del politicamente corretto. Vorrei sottolineare il fatto che nonostante le inaudite e ingiustificate pressioni giunte dall'alto a livello cantonale la popolazione di Locarno ha votato no alla tassa sul sacco, sia pur di poco ma ha votato no. Io come leghista dall'animo sociale mai e poi mai andrò contro a una decisione presa in maniera democratica in votazione dai nostri cittadini. Si potrebbe dibattere per ore sui pro e i contro di questa tassa perché indubbiamente ci sono anche dei pro, questo lo sappiamo. Ma non ho né il tempo né la voglia di farlo. Elencherò brevemente alcuni punti a sostegno del mio voto contrario. Punto 1: questa tassa penalizza le categorie più deboli, famiglie

con bambini piccoli, anziani, possessori di animali domestici e via dicendo. Quindi è palesemente antisociale. Io vado fiero di aver fatto parte di quel gruppo che nel 2003 vinsero il referendum contro la tassa sul sacco. Punto 2: un' eventuale distribuzione di un tot di sacchi gratuiti da parte del Comune ai più bisognosi sarebbe iniziativa lodevole ma farebbe decadere il principio di causalità. Punto 3: so che vi sono anche altri colleghi che la pensano più o meno come me ma per esigenze di scuderia preferiscono tacere. Punto 4: ho una seria preoccupazione che giornalmente per piccoli scarti da cucina o piccoli quantitativi di rifiuti vengano presi di mira i cestini pubblici, cosa che peraltro in alcune zone della Città sta già accadendo. Punto 5: non vorrei che ci ritrovassimo pattume in tutti gli angoli della Città, soprattutto nelle zone periferiche magari, utilizzando sacchetti di plastica dei vari negozi e anche ciò sta già accadendo. Certo ci saranno le multe ma chi va a controllare? Punto 6: con questa tassa viene penalizzato maggiormente chi si comporta bene e fa la differenziata rispetto a chi se ne frega e fa il furbetto, così poi la tassa base e il costo dei sacchi sarebbero ben presto destinati a salire. Punto 7: in politica vi sono tre termini che sono sinonimo di fregatura per il popolo, il primo è Unanimità poi gli altri due vi lascio con la curiosità ma se qualcuno proprio non riuscisse a dormire non esitate a chiamarmi che glieli elencherò. Poi c'è un punto 9, che non è proprio un punto, ma io mi domando, una persona sola avendo il sacco che costa CHF 1.10.- cerca di tenerlo lì, lo tiene lì una settimana sul balcone perché magari tanti lo mettono in balcone in un condominio, sai che bello! A supporto di quanto detto sino ad ora avevo anche preparato una documentazione fotografica, ma per un problema di stampa non sono riuscito a portarvela e me ne scuso. In conclusione, io rimango coerente sino in fondo con le mie idee e quelle del movimento che rappresento, che da sempre combatte questi soprusi a danno del popolo, di conseguenza voterò contro questo messaggio. Mentre per gli emendamenti vedrò di volta in volta cosa fare. Come vedete non tutti i leghisti hanno calato le braghe e se qualcuno lo sperava se ne faccia una ragione: di fronte a queste cose non molleremo mai di una virgola.”

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

“Durante la campagna del referendum cantonale e in tempi più recenti in vista del voto di questa sera ho avuto modo di confrontarmi con diverse persone e la domanda che mi è stata posta più spesso è stata naturalmente “ma come mai da leghista appoggi la tassa sul sacco per Locarno?”. Gli storici leghisti ed il Nano per Lugano sono contrarissimi, ebbene a queste persone rispondo sempre con le seguenti premesse: la prima è che evidentemente non tutti i leghisti vivono a Lugano, per fortuna ce ne sono anche su tutto il territorio cantonale. E sono sicura che il caro Nano da lassù di questo sia felice. E che quindi devo guardare gli interessi della collettività della mia Città e non quelli della Città di Lugano. Mentre la seconda è quella che a ogni nucleo familiare domiciliato sul territorio di Locarno arriva già annualmente una fattura, che è la nostra tassa sui rifiuti denominata RAR, Tassa Raccolta Rifiuti, che ai residenti di Lugano di cui vi parlavo prima non arriva ancora perché inesistente. Partendo da questi presupposti se fossi stata una normale cittadina, una consigliera comunale residente nel Comune in riva al Ceresio, mi sarei sicuramente battuta con i miei colleghi leghisti per non introdurre una nuova tassa. Ma dal momento che noi locarnesi già la paghiamo e non poco trovo sia giusto fare un po' di ordine come trovo sia giusto applicare il principio di causalità. Ovvero chi più genera rifiuti più paga. Contrastando al contempo il turismo del sacco, un fenomeno più diffuso di quello che possa sembrare. Certamente con il tempo si vedrà se nello specifico vi saranno dei correttivi da applicare e quasi sicuramente sarà così. Ma personalmente lo trovo un buon punto di partenza. Prima di far ritorno nella nostra Locarno ho vissuto inoltre in Comuni dove la tassa sul sacco era in vigore e posso quindi parlare con maggiore cognizione di causa. Non potendo che dire che è stata un'esperienza buona, ovviamente facendo la raccolta differenziata cosa che dovrebbero comunque fare tutti a prescindere da qualsiasi regolamento sui rifiuti. Per

concludere, io sono fermamente convinta che i cittadini di Locarno possano trarre benefici dalle applicazioni di questo regolamento ed esorto quindi voi tutti ad accogliere questa benedetta tassa sul sacco secondo i rapporti commissionali, anche se a Lugano il Nano avrebbe detto di no.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Non ho un intervento generico da fare, anche perché ci sarebbe veramente molto da dire, mentre invece stasera dobbiamo essere concreti. Penso che 15 anni d’attesa sono più che sufficienti per questo nuovo regolamento. Rispondo però al collega Belgeri riguardante il fatto di aver presentato gli emendamenti dopo. Ciò è anche normale perché io non avevo in mano i rapporti commissionali dunque non potevo intervenire prima, devo prima lasciar fare il lavoro ai commissari e solo dopo aver letto i rapporti posso eventualmente emettere degli emendamenti. Emendamenti che tra l’altro sono stati mandato a tempo debito, abbiamo avuto quasi 2 mesi per poter prendere posizione, riguardarli etc. ciò che è stato poi fatto. Mi dispiace che il Municipio non abbia mandato i suoi commenti prima. Ecco, questo per chiarire perché non posso andare oltre quello che è il lavoro dei colleghi che son preposti a farlo prima nelle Commissioni. Mentre invece mi riservo il tempo di spiegare eventualmente gli emendamenti se necessario. Annuncio pure che vengono ritirati gli emendamenti all’art. 12 cpv 1 e all’art. 15 cpv 1.”

Interviene il signor **Aron D’Errico**:

“L’introduzione della tassa sul sacco è inevitabile dopo l’esito della votazione cantonale dell’anno scorso. Però personalmente sono da sempre contrario a questa tassa e continuerò ad esserlo pure questa sera. Un voto contrario, il mio, che intende anche essere espressione della volontà popolare, dei cittadini di Locarno che l’anno scorso in maggioranza hanno respinto il principio di questa tassa antisociale, che andrà a gravare sulla gente.”

Interviene il signor **Bruno Bärswyl**:

“Il problema dei rifiuti, come ogni problema in questo Cantone, ci mette dai 20 ai 25 anni a essere risolto. Diventa sempre un grande affare, perché tutti ci vogliono mangiare e tutti ci hanno provato a mangiare. Stasera io aderisco al Messaggio, contrariamente dai miei colleghi, però è grazie ai miei colleghi di area che si è potuto scoperchiare questa mangeria della grande partitocrazia, che ieri ha avuto un evento straordinario a Mendrisio a mio modo di vedere. Che ha ribaltato due fronti e anche due personaggi, uno che è in mezzo alla gente, uno che è già a Berna. Comunque, ritornando sui rifiuti, è vero noi a Locarno abbiamo votato 15 anni fa, a quel tempo è stato forse spiegato male. Io sono contentissimo che venga introdotta questa tassa, che finalmente abbiamo degli elementi certi, dei consumi certi, categoria per categoria e io vi controllerò, vi marcherò affinché voi ci presentiate in futuro degli elementi certi in modo che tra qualche anno eventualmente si proceda ad adattare la tariffa. Io ai tempi ero uno di quelli, però oggi il tempo mi dà ragione su tantissime cose e questa è la mia più grande soddisfazione, è per quello che io non abbandono quest’aula, perché mi prendo di quelle belle soddisfazioni forse dopo 20 anni o 15 anni, però me le prendo e forse questo lo voglio portare anche come augurio ai giovani, di credere nelle cose. Perché la potete vincere, voi giovani siete abituati a vincere in 24 ore, ma qui dovete avere pazienza, ci vogliono 10 anni a Locarno per vincere una cosa. Comunque io sono contentissimo che venga introdotta questa tassa perché avremo degli elementi certi, avremo dei costi certi e non da ultimo perché non sono così certo che si possa fare questo lavoro in outsourcing per un costo molto inferiore. E io modestamente confronterò i costi anche con dei Comuni di oltre Gottardo, ecco che si potrà vedere se veramente stiamo ottenendo il risultato maggiore non sprecando delle risorse, che sono dei nostri cittadini.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Ancor peggio della guerra è l’ignoranza, fu una celebre frase del primo dopoguerra.

Ora parafrasando l’enunciato si potrebbe ben affermare che a Locarno, in tema di verde urbano, ancor peggio delle neofite vi è probabilmente l’ignorare che il verde garantisce alla città un insostituibile contributo alla strutturazione dell’assetto urbano: questo verde non deve essere banale e finalizzato a se stesso, deve distanziarsi dalle monoculture, deve seguire una forma propria, capace di rispondere alle esigenze di biodiversità. L’ignorare che il nostro territorio è formato da tante realtà locali di grandi e piccole superficie private che resistono alla pressante esigenza di cementificazione, alla speculazione, alla tentazione di adottare strategie tecniche che portano alla possa di manti erbosi sintetici, aberrazioni dei tempi moderni... ci si potrà anche stupire ma queste tecniche stanno oggi sempre più prendendo piede in città e addirittura anche sul Piano di Magadino, nella zona industriale di Locarno, dove una nuova azienda, sicuramente per contenere i costi di manutenzione ha preferito posare una moquette verde che simula un manto erboso: ora ci si può chiedere: è conteggiata come superficie verde? Ma anche, e in modo più attinente al tema, quale contributo alla biodiversità porta una simile operazione. La risposta è semplice: niente!

È possibile stilare un lungo elenco delle cose che si ignorano, ma tra queste mi sia concesso di ricordare che l’accezione di biodiversità non la si riscontra unicamente in spazi naturali incontaminati, ma essa è altresì individuabile all’interno contesti urbani, talvolta anche degradati: in ogni caso va tutelata e favorita! In tal senso penso alla rete di collegamenti ecologici, al mosaico di strutture diversificate e dislocate sul territorio, fatte di piante, arbusti e prati fioriti. Parallelamente è opportuno ricordare, e non va ignorato, che questo risultato lo si ottiene anche grazie all’impegno di tutte quelle persone che dedicano tempo e grandi fatiche alla cura del verde.

Ora, con il prelievo di un contributo per singolo quantitativo smaltito non facciamo nient’altro che scoraggiare chi con dedizione occupa del tempo alla cura del verde. I risultati possono essere di diversi tipi: l’aumento delle discariche abusive e forse arriveremo a parlare non più della curva Zylla sulla strada che porta a Brè, ma della discarica Zylla..., l’eliminazione sistematica di piante e arbusti che generano biomassa e quindi costi. Non da ultimo con buona probabilità assisteremo ad un aumento degli scorpori destinati al composto, con il conseguente incremento delle esalazioni di odori molesti e interventi degli uffici preposti in materia. Sono forse questi gli scenari che auspichiamo? A tal proposito chiedo al Municipio spiegazioni in merito all’immenso deposito di materiale vegetale situato nei pressi dell’argine insommergibile della Maggia vicino al depuratore, verosimilmente abusivo, inappropriato con la vocazione pianificatoria della zona, in particolare chiedo quando verrà smantellato e a chi compete l’onere. Ho ben percepito che tutti invocano il principio di causalità e anche il municipale Salvioni pare se ne sia fatto paladino (forse in tema di causalità dovrebbe prima ricordarsi che le risorse finanziarie del comune destinate agli autoveicoli non devono coprire gli interventi di sostituzione delle sospensioni delle auto di servizio della polizia quando, alla ricerca di cani liberi, inopportunosamente pattugliano l’argine sommergibile, ma questo è altro tema). Riprendendo il discorso si può con tutta fermezza affermare che il principio di causalità è un concetto giuridico molto nobile che va a pennello per certi impianti giuridici, ma che deve essere adattato alle situazioni e alle corrispettive soluzioni. Un esempio dove questo principio chiaramente non funziona, ma che intendiamoci è giusto che sia così, è quello dei figli. Infatti, chi ha figli utilizza le infrastrutture pubbliche, i beni e i servizi che la collettività offre, e questo in maniera decisamente più importante di chi figli non ne ha! Eppure, il secondo è chiamato a finanziare con le imposte questi beni in misura maggiore rispetto al primo, considerato infatti che egli non sopporta i costi e i sacrifici dell’allevare e accudire la prole: ciò in virtù del fatto

che la società considera la famiglia un valore importante che va tutelato e promosso! Occorre quindi chiederci cosa è il valore che vogliamo tutelare? La natura, il benessere collettivo di vivere in una città in un ambiente ancora molto verde, dove tutti ne traggono giovamento. Questo sì che è un valore che va tutelato e promosso! Non chiudiamo gli occhi con sterili paraocchi ma guardiamo oltre e facciamo nostri i principi di una città capace di esprimersi per l'importanza dei suoi contenuti naturali urbani.

Ma ce ne sono anche molti altri di esempi che sfuggo al principio della causalità come ad esempio la vignetta autostradale: in Svizzera paghiamo un importo forfettario, mentre nella vicina penisola e in altri paesi europei si paga in funzione dell'utilizzo delle tratte autostradali. Cosa è giusto? Cosa è sbagliato, sta di fatto che non sempre il principio della causalità regge. Quindi a monte di una richiesta stanno ragionamenti e concetti che occorre fare in funzione di cosa si vuole privilegiare e tutelare.

Forse ci si è dimenticati cosa recita il nuovo l'art. 18c della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente approvato dal popolo un anno fa? Cito:

*Art. 18c (nuovo)*

*Il Municipio può prelevare delle tasse causali specifiche per il finanziamento di altri costi come ad esempio quelli relativi allo smaltimento degli scarti vegetali o dei rifiuti ingombranti. Quindi può e non deve. Non nascondiamoci inutilmente solo per giustificare una ulteriore richiesta di contributo al cittadino che promuove un verde strutturato, considerato che quanto risulta dalla gestione di una superficie non cementificata non è assolutamente paragonabile ad uno scarto solido urbano, alla stregua dei rifiuti generati dal vivere quotidiano. Tutti i cittadini ne beneficiano della presenza del verde e autorevoli studi hanno ben dimostrato come la qualità di vita di ogni singolo ne trae grande giovamento.*

Si è sempre parlato di tassa sul sacco quale contributo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani non si è mai discusso di provvedimenti analoghi obbligatori in materia di verde, se così non fosse come mai la legge cantonale lascia margine di manovra ai municipi per decidere sul da farsi?

D'altro canto ci siamo chiesti perché le tasse sui rifiuti devono essere conformi al principio di causalità? La risposta è semplice riassumibile in uno slogan: produrre meno rifiuti riciclando di più, parallelamente finanziare uno smaltimento dei rifiuti urbani rispettoso dell'ambiente ed economico.

Il finanziamento conforme al principio di causalità dello smaltimento dei rifiuti costituisce infatti un incentivo a produrre meno rifiuti e a riciclarne di più. Per raggiungere questo obiettivo, in occasione dell'ultima modifica della legge sulla protezione delle acque, il legislatore ha completato, in modo analogo, anche la legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb), introducendo l'obbligo di un finanziamento dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani conforme al principio di causalità.

Per quanto attiene il Messaggio Municipale, non si capisce perché questa nuova richiesta di tassa debba colpire unicamente il verde e quindi chi ha una proprietà che gestisce e mantiene e non è per contro prevista nessuna richiesta particolare per quanto attiene lo smaltimento della carta o del Pet e ciò in virtù del fatto che in punto alla carta non è stata formulata nessuna specifica richiesta di contributo. D'altro canto i costi generati dallo smaltimento e dal riciclo possono ben venir ricondotti al principio di causalità paventato da molti, e non sono secondi al buon principio della parità di trattamento.

**Formulo quindi un emendamento al riguardo della raccolta della carta: “per la raccolta e lo smaltimento della carta è organizzato un sistema di pagamento identico a quello del verde urbano”.**

Nel leggere il complemento della commissione della gestione colpiscono le modalità e la

superficialità con cui è stata trattata la mia proposta di emendamento, che tutti hanno già ricevuto e che in questa sede riconfermo in toto. In questo complemento, oltre a liquidare sommariamente la problematica, non viene fatta menzione alcuna di quando ho presentato in sede commissionale, in particolare di una proposta di mediazione che prevedeva dei quantitativi irrisori gratuiti di verde per frazione di 10 are di mappale. Il tutto voleva essere un segnale, un incentivo, seppure molto contenuto, a favore di chi ha un giardino e lo gestisce in modo appropriato. Ma tant'è si è preferito perorare la causa del pagamento, si è continuato indiscutibilmente sul solco già tracciato con la riduzione della forchetta, ci si è preoccupati di inserire una nuova categoria a pagamento, tralasciando i container grandi... questo la dice lunga sul grado di approfondimento della proposta e sulla reale intenzione di approfondire le cose in maniera adeguata e finalizzata all'obiettivo.

E veniamo quindi all'altro punto dolente della questione del contributo alla raccolta del verde urbano: quello della fascetta! A Locarno si vuole sempre inventarne una, e non stenterei a credere che qualcuno abbia anche pensato che forse così i comuni vicini possono imparare qualcosa... mentre tutti ricorrono alla vignetta con un pagamento di un contributo annuo, noi no! dobbiamo inventarci la fascetta da apporre ogni volta sul container... quindi occorre sempre essere muniti di fascette e correre a comprarle appena finiscono, poi magari di anno in anno cambiano anche colore e quindi non valgono più... come complicare inutilmente le cose e penalizzare i detentori di superficie verdi...

In virtù di queste considerazioni, al fine di poter facilitare la gestione e non esasperare la situazione, nel caso in cui il consiglio comunale non dovesse accogliere la proposta di mantenere gratuita la raccolta del verde **formulo il seguente emendamento:**  
***È adottato l'uso di una vignetta annuale in sostituzione della singola fascetta proposta dal Municipio***

Sostenere le proposte non vuol dire misconoscere i costi derivanti dalla raccolta del verde, ma vuol al contrario significare un segnale tangibile alla tutela e al promovimento della biodiversità della nostra città, alla conservazione degli spazi naturali, al contenimento della proliferazione delle neofite, alla creazione di corridoi ecologici all'interno delle città, tutti temi questi di grande attualità con specifici programmi della Confederazione e investimento di risorse e mezzi."

Il signor Giovanni Monotti consegna di seguito i testi da egli sottoscritto dei suoi tre emendamenti presentati in seduta e che vengono integrati al verbale delle risoluzioni."

Interviene la co-relatrice della Commissione della Legislazione signora **Julia Wolf-Bertoia**:  
"Intervengo nuovamente a nome della CdL per quanto concerne gli emendamenti proposti dai verdi. Mi sembra giusto fare un po' di chiarezza prima di procedere alla votazione, almeno abbiamo una visuale di tutto quanto proposto. Specifico che per alcuni emendamenti parlo a nome dell'integralità dei commissari, mentre per altri solo della maggioranza.

Premetto che altresì la CdL, ben prima di stilare il rapporto, ha preso atto e letto la pubblicazione di OKKIO in relazione alla guida per l'allestimento del Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti. Questo però non significa che quello che vi sia scritto al loro interno vada applicato a priori, nel senso che sono dei pareri giuridici ma come si sa ce ne sono tanti, sono diversi i punti di vista e via discorrendo. Purtroppo i ricorsi non si possono evitare e questo in una e nell'altra evenienza. Fintanto che una massima istanza non giudica una tematica, e con ciò fa della giurisprudenza a cui bisogna per forza adeguarsi perlomeno fino a quando che non vi sia un mutamento di questo giudizio, il rischio che vi siano dei ricorsi rimane comunque sempre in agguato.

Andando per ordine, tengo a commentare brevemente gli emendamenti proposti.



Per quanto concerne l'art. 3 non abbiamo particolari osservazioni da formulare per quanto attiene la proposta in relazione all'obbligatorietà e che mira a specificare che la concessione della dispensa soggiace al prelievo di una tassa pari alla tassa minima di base.

Per quanto attiene l'art. 7, che specifica cosa comprende la raccolta normale, e la connessa necessità dei Verdi di voler forzatamente specificare con il loro emendamento cosa si intende per piccole quantità di residui di scopatura e di pulizia, così come di rifiuti da attività artigianali e industriali, puntualizzo che la CdL non intravede la necessità pratica di procedere ad inserire una tale precisazione.

Se dovesse avvenire una modifica di tale disposizione, la libertà di manovra che lascia l'attuale articolo verrebbe meno. Non si potrebbe infatti procedere a sanzioni se non in caso di superamento del relativo e puntuale peso che dovrebbe poi essere precisamente accertato, rendendo chiara la complicazione e le lungaggini che ne deriverebbero. Come verrebbe infatti misurato il peso concreto di tali rifiuti, magari poi assemblati ad altri scarti provenienti dalle economie domestiche, uffici e quant'altro? A nostro modo di vedere non bisogna complicare la realtà, allorquando quest'ultima non necessita di un intervento e soprattutto quando questo risulterebbe sproporzionato alla necessità pratica. Senza poi contare la macchinosità dell'esercizio, se non addirittura la sua infattibile attuazione.

Per quanto concerne invece art. 9 bis Manifestazioni ed eventi sul suolo pubblico, e il relativo obbligo che vorrebbero proporre i verdi con l'introduzione di bicchieri e stoviglie riutilizzabili, compostabili o riciclabili, seppur va rilevato che il principio è apprezzabile ed è più che corretto che si tengano in considerazione tali tematiche, perché purtroppo molto spesso è proprio in tali contesti che vengono prodotti quantitativi di rifiuti esorbitanti, la maggioranza della commissione non può che evidenziare che l'introduzione di un relativo obbligo provocherebbe a catena determinate problematiche non indifferenti. Bisogna avere infatti un occhio di riguardo per quanto concerne i maggiori costi in capo agli organizzatori che potrebbero dunque ricercare località a loro più congeniali. Va poi effettuata un'analisi pratica relativa al lavaggio delle stoviglie riutilizzabili, azienda attualmente ancora non presente sul nostro territorio, senza poi contare come operare a livello pratico sugli eventi dispersivi che avvengono in Città (per citarne alcuni mi riferisco al festival del film e luci e ombre), in cui il relativo obbligo andrebbe connesso anche a tutti i ristoratori. Si aggiungano poi le tematiche in relazione alla sicurezza che potrebbero non permettere l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili multiuso. Come si nota le implicazioni sono molteplici e prima di sancire un'imposizione, è importante soppesare pro e contro senza nulla tralasciare. Alla nostra attenzione vi è pure una mozione che richiedeva sotto la vecchia legislazione l'introduzione di detto obbligo. Dopo aver proceduto all'audizione del Capo dicastero siamo venuti a conoscenza che il Messaggio oggi in narrativa avrebbe fornito lumi al riguardo e per tale ragione l'allestimento del rapporto è stato sospeso. Tutto sommato siamo consci che la soluzione forse non rende felici tutti ma se il Municipio intraprende realmente un'opera di sensibilizzazione che possa sfociare in un reale miglioramento, onde evitare di dover introdurre un obbligo connesso ai relativi rischi sopracitati, perché non provare dapprima con questa soluzione più conciliativa? La maggioranza della Commissione vi invita pertanto a non approvare l'emendamento proposto.

Per quanto attiene l'art. 10 e gli scarti vegetali crudi di cucina la nostra Commissione non ha particolari osservazioni da rilevare, essendo corretto procedere ad un relativo smaltimento, seppur si è consci che a livello pratico risulterebbe difficile poter garantire che non vi finiscano anche altri scarti, non idonei allo smaltimento, e che potrebbero rendere la raccolta differenziata del tutto vana. Tenuto conto che tuttavia alcuni Comuni stanno procedendo in tal senso, per ora, invitiamo il Municipio a voler monitorare la situazione e in caso di esito positivo a volersi adoperare e agire in analogo modo prevedendo la relativa raccolta, per permettere uno smaltimento corretto e rispettoso dei principi di riciclaggio anche per tale tipologia di scarti.

Art. 12: Il testo del Messaggio prevede già la formulazione riportata.

Al riguardo dell'art. 15 cpv. 1 e più precisamente in relazione all'emendamento che vuole che l'acquisto, il mantenimento e la pulizia dei contenitori per gli scarti vegetali spettano alle economie domestiche, rileviamo che l'attuale articolo contempla già la totalità di tutti i contenitori (dunque inclusi anche quelli per il verde).

Per quanto attiene agli emendamenti di cui all'art. 16 concernenti il prelievo di tasse, si rileva che la nostra commissione ha già puntualizzato un emendamento (nuovo art. 16 d) per rendere la sistematica della legge più chiara, invitando il presente consesso ad approvarlo. La presente modifica risulta dunque del tutto ridonante.

Non appartiene inoltre al vero che occorre definire quali costi si coprono con quali tasse, per permettere ai cittadini di verificare se la tassa addebitata è corretta. La legge Cantonale definisce già quali sono i costi che vanno computati (art. 18a). Vi è inoltre un principio di pubblicità delle basi di calcolo sancito all'art. 18 LALPAmb che stabilisce che le basi di calcolo sono a disposizione del pubblico e di riflesso il Comune deve metterle a disposizione se richieste.

Non è inoltre necessario alcun emendamento che rilevi la percentuale di copertura massima dei costi complessivi di tutti i rifiuti. Quanto prevede la giurisprudenza è ben chiaro e conscio all'Esecutivo in relazione al principio di causalità e oltretutto il Messaggio esplicita il livello di copertura che si vuole mantenere. Tale ripresa sarebbe alquanto inutile e finirebbe per eccedere in un livello di regolamentazione che non porterebbe alcun beneficio pratico.

Per quanto attiene alle facilitazioni di carattere sociale, specifichiamo che tale aspetto non deve essere formalmente indicato nel Regolamento ma è sufficiente stabilire tali facilitazioni per il tramite di un Ordinanza. È pertanto assolutamente corretto e conforme alle normative cantonali che tale aspetto di natura sociale venga regolato mediante un'Ordinanza (si confronti a tale riguardo l'art. 18a cpv. 5 LALPAmb).

Non appartiene nemmeno al vero che il grado di copertura va indicato nel Regolamento. Il principio cardine resta che l'ammontare delle tasse incassate deve di principio corrispondere alle spese sostenute e questo è chiaramente indicato nella legge cantonale d'applicazione direttamente applicabile. Infatti l'art. 18 cpv. 3 di suddetta legge specifica che nei casi in cui a consuntivo risultassero delle eccedenze o dei disavanzi, entro un anno dalla relativa approvazione l'importo delle tasse base dev'essere conseguentemente ridotto o aumentato.

Nemmeno l'emendamento in relazione alle residenze secondarie merita a nostra avviso tutela, trattandosi di contesti diversi. Non è arbitrario procedere con delle differenziazioni, tanto più quando queste sono giustificate da motivi oggettivi.

In relazione all'emendamento di cui alla lettera c. (attività economiche: uffici, studi professionali, negozi e commerci) che vorrebbe basare le modalità di calcolo sulle persone equivalenti e non sui m<sup>2</sup> come attualmente proposto dal Messaggio, rileviamo che a livello pratico risulta complicato disporre dei relativi dati mentre quelli in possesso dell'amministrazione al riguardo dei m<sup>2</sup> sono certi e comprovati. Ci si chiede poi come il Comune potrebbe entrare concretamente in possesso dei dati sul personale impiegato, in continua mutazione.

Infine, per quanto attiene alla tassa sugli ingombranti (art. 16c) e meglio alla proposta di aggiungere una tassa minima di Fr. 5.-- per i cosiddetti "piccoli ingombranti", riteniamo che il sistema proposto svolga un servizio a favore dell'intera popolazione che debba essere mantenuto. Tra l'altro, spesso e volentieri questi piccoli ingombranti, sono degli aggeggi elettrici, ripresi gratuitamente da parte di praticamente tutti i rivenditori anche senza acquistare un macchinario a nuovo. Vi è inoltre l'imminente rischio che trattandosi di elementi di piccole dimensioni che quest'ultimi vengano smaltiti in malo modo, non rispettando i principi ecologici e gravando oltremodo sul nostro ecosistema. Inoltre non può essere escluso che introducendo

una tassa anche per tale categoria, vi sia la necessità di reperire del personale ausiliario aggiuntivo, creandosi di ogni evenienza un maggior onere burocratico legato all'incasso. Per tutte queste ragioni, la maggioranza della Commissione vi invita a non approvare nessun emendamento proposto dai verdi, fatta eccezione per l'art. 3 obbligatorietà, su cui non abbiamo alcuna particolare osservazione da formulare e ci rimettiamo alla Decisione del Consiglio comunale. Per il restante la maggioranza della Commissione invita il Municipio a tenere conto degli auspici indicati. Porto inoltre l'adesione del gruppo PLR ai rapporti della CdL e della Commissione della gestione, fatta eccezione per l'emendamento Monotti.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Non si preoccupi è un intervento proprio a braccio di neanche un minuto che ritorna un po' al contesto generale e prendo spunto dal collega Mellini che autorevolmente ha aperto un po' le riflessioni attorno a due temi che sono importanti per i quali la Legislazione si era limitata a una suggestione, rispettivamente ad una raccomandazione, e penso allo smaltimento delle plastiche, perché poi la tecnologia avanza con passo molto spedito e nei prossimi anni se non mesi sembra che potrebbe esserci un congegno atto a eliminare i vari tipi. Non sono uno specialista, ma ci è stato detto da specialisti, quindi nella fase di implementazione dell'ordinanza si poteva semmai tenere conto di questo. Il secondo era invece la questione di Stabio ma anche di Lugano; peraltro anche noi avevamo citato l'esempio di Losone sulla questione dell'umido e in effetti anche qui per terminare non è che avessimo bypassato il problema, ma ci siamo limitati a raccomandare al Municipio di tenere conto anche di queste innovazioni che sono sempre possibili. Per quanto concerne il terzo e ultimo aspetto la collega Wolf-Bertoia si è già autorevolmente espressa riferendosi alla Mozione del compianto collega Ron e della ex collega Machado sui bicchieri sulle stoviglie delle grandi manifestazioni, ecco qui non devo aggiungere assolutamente nulla perché la collega ha già detto tutto.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali, colleghi Anzitutto ringrazio, a nome del Municipio, le Commissioni della Legislazione e della Gestione, in particolare i relatori per il lavoro svolto. I temi sollevati questa sera, in buona parte citati nei relativi rapporti, sono molti. Mi limito quindi a riassumere brevemente quelli che sono i benefici derivanti dal presente Messaggio municipale, per poi dare alcune delucidazioni e commentare i vari emendamenti proposti.

Il Municipio è convinto che le modifiche al Regolamento per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti porteranno benefici per i cittadini e per le attività economiche del nostro Comune, sia in termini finanziari, sia dal punto di vista ambientale e dell'uso parsimonioso delle risorse naturali. In quest'ottica, la città si era già attivata negli ultimi anni a razionalizzare il sistema di raccolta con la creazione della rete di contenitori interrati RSU, migliorare il servizio attraverso il potenziamento di centri di raccolta dei riciclati nei singoli quartieri, e soprattutto a realizzare un Eco-Centro in grado di rendere un servizio completo alla popolazione.

L'introduzione del sacco ufficiale permetterà di ridurre sensibilmente il quantitativo RSU, e quindi i costi di raccolta e di smaltimento. S'ipotizza prudenzialmente una diminuzione del 30% dei rifiuti solidi urbani, anche in funzione alla fitta rete di centri per la raccolta differenziata distribuita su tutto il territorio. Un altro beneficio è senz'altro la forte riduzione dell'attuale tassa mista, e minor onere per abitanti e attività economiche attente al riciclaggio, tanto da rappresentare la più bassa del Locarnese per rapporto al grado di copertura. Pertanto, il nuovo regolamento non mira a perseguire un guadagno diretto, ma piuttosto mantenere l'attuale grado di copertura pari a circa il 90%, in linea quindi con i parametri fissati dalla legge.

Le misure fiancheggiatrici previste nel Messaggio municipale consentiranno di gestire il calo dei rifiuti solidi urbani e il conseguente aumento della raccolta separata. In tale ambito il Municipio ha predisposto vari provvedimenti, volti – fra l'altro –, diciamo così, a “spalmare” il principio di causalità anche in altri settori, fra questi la raccolta degli scarti verdi. Un nuovo sistema computerizzato e la dotazione di una bilancia elettronica sui mezzi utilizzati permetteranno, inoltre, un'organizzazione razionale dei giri di raccolta.

Sul principio del finanziamento del servizio di raccolta e di smaltimento è già stato detto. Tuttavia, preciso che parte dei costi fissi dipende anche dalla quantità di rifiuti da smaltire segnatamente alla realizzazione delle infrastrutture e alla raccolta differenziata. In linea con i dispositivi di legge, anche questa tassa va considerata, seppur in minima parte, causale, di conseguenza diversificata per le diverse economie domestiche. In questo senso, si ritiene corretto suddividerle in quattro sotto gruppi, senza però dover aumentare linearmente la tassa in base al numero di persone che formano l'economia domestica, evitando di caricare oltre misura le famiglie con figli.

Per quanto riguarda le agevolazioni per categorie speciali, in particolare le famiglie con figli piccoli e persone anziane, saranno regolate tramite una specifica ordinanza. Partendo dai Comuni limitrofi, si osserva che sia Muralto che Losone hanno introdotto la regola della consegna di sacchi gratuiti a persone con bambini, rispettivamente a persone anziane, in particolare:

A Muralto fornitura gratuita di sacchi da 17 L, al massimo 5 rotoli/anno, alle seguenti categorie:

- famiglie con nascituri fino a quattro anni di età;
- anziani al beneficio della complementare;
- anziani con certificato medico d'incontinenza.

A Losone per ogni bambino di età inferiore ai due anni compiuti o per adulti o invalidi con problemi d'incontinenza vengono consegnati gratuitamente 50 sacchetti ufficiali da 17 litri all'anno.

A Bellinzona vi è una riduzione del 50% di tassa base e tassa sul sacco per famiglie con persone incontinenti e altri casi speciali, rispettivamente l'esonero integrale della tassa base per persone al beneficio di prestazioni complementari.

A Minusio per contro non sono previste agevolazioni.

Per Locarno la soluzione più logica è quella di uniformarsi alla prassi applicata nei Comuni confinanti. Non si tratta a nostro avviso di disincentivare la separazione dei rifiuti, ma semplicemente di venire incontro a una situazione contingente e oggettiva per questa categoria di persone e famiglie.

In merito il credito richiesto per il controllo, l'informazione e la sensibilizzazione, si rileva che fr. 60'000.--, rispetto l'importo complessivo di fr. 100'000.--, sono destinati all'assunzione di due addetti al controllo nei primi 6 mesi dell'introduzione della tassa. Non si tratta semplicemente di inviarli sul terreno per controllare e multare eventuali contravventori, ma anche di sensibilizzare e informare gli utenti su questo cambiamento importante nel regime di gestione dello smaltimento dei rifiuti. Gli altri fr. 40'000.—sono pensati per la campagna d'informazione, di cui:

fr. 10'000.-- per la consulenza di uno specialista in comunicazione e per il lavoro del grafico, in relazione agli automezzi, ai punti di raccolta, ai cestini, ecc.;

fr. 5'000.-- per aggiornare e rafforzare la segnaletica nei centri di raccolta e nell'Eco-Centro;

fr. 10'000.-- per l'allestimento e l'invio di un volantino informativo a tutti i fuochi;

fr. 5'000.-- per una campagna di affissione nelle settimane antecedenti all'introduzione del nuovo regime.

L'invio a tutti i fuochi avverrà in forma diretta e personale e non generica (Direkt marketing).

Si farà capo anche alle risorse interne (PolCom, personale amministrativo, ecc.) che saranno dotati di un Vademecum personale. Ciò permetterà di moltiplicare l'informazione corretta e coerente. Nel corso del mese di settembre 2018 si darà avvio a una campagna mirata sul Littering, tema che è strettamente legato all'introduzione della tassa sul sacco. Sarà creata pure una pagina web ad hoc sul tema della raccolta rifiuti a Locarno con indicazioni pratiche e informazioni sul tema. I link con l'App "Vivi Locarno" saranno coordinati, quindi tutto quello che riguarda comunicati, eventi, ecc.

Si sta valutando la possibilità di introdurre una tessera personale per l'accesso all'Eco-Centro (analogamente quanto avviene a Lugano), che permetterà di velocizzare il controllo degli aventi diritto tramite codice a barre, invece di lettura targa e controllo manuale.

Rimangono fr. 10'000.—che potranno essere destinati ad iniziative particolari che vanno a coinvolgere le scuole, rispettivamente si potrebbe immaginare un concorso che mira a promuovere ulteriormente la separazione dei rifiuti, oppure rinnovare la campagna informativa dopo alcuni mesi dall'introduzione della tassa.

Due temi importanti sono stati sollevati dalle Commissioni: la raccolta dell'umido e delle plastiche.

L'Ufficio federale dell'ambiente non sostiene la raccolta separata del cosiddetto "umido" (scarti alimentari compresi), ritenuto che non è ancora garantita la sostenibilità ecologica ed economica di questo processo. Aggiungere un ulteriore servizio, oltre la raccolta porta a porta settimanale per la carta e gli scarti vegetali da giardino, appare al momento molto difficile dal punto di vista tecnico-logistico, ma anche in ragione del suo finanziamento. Si tratterebbe di acquistare un altro veicolo, predisponendo una serie di punti di raccolta con contenitori specifici e adatti a questo scopo, da localizzare in modo da garantire un servizio rapido, visto anche il rischio di esalazioni moleste derivanti da questi scarti da cucina. Inoltre, occorrerebbe provvedere dei controlli mirati per impedire che i contenitori siano impiegati anche per gettare altri tipi di rifiuti non riciclabili.

In sostanza, va trovato il corretto canale di smaltimento di questi scarti, tenuto conto che i centri di compostaggio non accettano proprio tutti i generi di materiali derivanti dalla lavorazione dei cibi in cucina. Per contro, alcuni scarti vegetali crudi (bucce di frutta, foglie d'insalata, parti di verdure, ecc.) sono ben accettati da questi centri e possono quindi essere smaltiti con gli scarti da giardino. Tuttavia, non si esclude a priori che si possa introdurre un servizio supplementare, come del resto non si può nemmeno escludere l'adattamento del regolamento comunale a eventuali nuove disposizioni di rango superiore.

La stessa Commissione della gestione evidenzia il fatto che a livello cantonale attualmente vi sono ben pochi Comuni ad avere avviato una raccolta specifica per questo genere di scarto: a Stabio dal settembre 2016 e limitatamente ad un solo punto di consegna presso il loro ecocentro, mentre a Losone, giusto lo scorso mese, è iniziata una sperimentazione valida fino ad agosto, con dei contenitori posizionati presso le loro isole ecologiche e l'ecocentro dello Zandone. Vale quindi la pena di attendere questo periodo di sperimentazione per disporre di qualche dato più probante che ci permetta di valutare l'eventuale introduzione di un servizio simile.

Anche in ambito della raccolta separata delle plastiche facciamo seguito alle disposizioni dell'Ufficio federale dell'ambiente e del Dipartimento del Territorio. Fatta eccezione delle bottiglie PET, tale raccolta è ancora oggetto d'importanti approfondimenti sul metodo di riciclaggio, ma la diversità che contraddistingue questo prodotto, fa sì che al momento è improponibile una filiera che permetta una sua valorizzazione, fatta eccezione della termovalorizzazione che permette la produzione di elettricità. Per alcune confezioni è stato introdotto a titolo volontario, da parte di alcuni grandi distributori attivi nella vendita al dettaglio, il ritiro di recipienti per il latte, flaconi di shampoo e flaconi di detersivi; prodotti per i quali si prevede un riciclaggio. Nel frattempo, stiamo sperimentando la raccolta, presso il

nostro Eco-Centro, di pellicole in HDPE, per le quali si sta organizzando un sistema di smaltimento conforme alle disposizioni federali in materia. A nostro avviso, si tratta di un contesto in continua evoluzione, dove tuttavia non bisogna lasciarsi fuorviare da soluzioni apparentemente semplici che però non garantiscono uno smaltimento ecologicamente corretto dei numerosi generi di plastica esistenti sul mercato. In Giappone, la recente scoperta di un enzima artificiale che magia più plastica di quelli presenti in natura lascia ben sperare per il futuro.

### Passiamo agli emendamenti.

#### Emendamenti della Commissione della Legislazione.

Il Municipio aderisce ai due emendamenti proposti dalla Commissione della Legislazione, in particolare per quanto attiene l'introduzione di un nuovo articolo che specifica la tassa sul quantitativo che può trovare comunque giustificazione e anche la preoccupazione di meglio chiarire al cittadino, già nel solo contesto del nostro regolamento, ciò che ora sarebbe pienamente comprensibile soltanto consultando la Legge di Applicazione della Legge federale sulla Protezione dell'Ambiente.

#### Emendamenti dei verdi.

##### *Art. 3 Obbligatorietà*

*La tassa minima di base serve a coprire i costi fissi del servizio, alla cui copertura è giusto che vi partecipano tutti, anche chi per convenienza sceglie di smaltire i propri rifiuti in altro modo.*

*Per questo proponiamo l'emendamento al cpv. 2 al quale viene aggiunto:*

*“La concessione della dispensa soggiace al prelievo di una tassa pari alla tassa minima di base”.*

L'emendamento è **condiviso** dal municipio. Infatti, la tassa base, come detto in precedenza, copre soprattutto tutti i costi per i quali non è determinabile un nesso causale.

##### *Art. 7 Raccolta normale*

*Riteniamo che per chiarezza vada specificato, al cpv. 1, che cosa si intende per “piccole quantità”. Se nessuna proposta viene formulata, in questo caso proponiamo l'emendamento con il quale intendiamo completare l'articolo con “purché non si tratti di quantità superiori ai kg 5”.*

Si propone di **non aderire** a questo emendamento. L'articolo verrebbe modificato inserendo un peso, dove oggettivamente è difficile, se non impossibile, misurarlo. Poche volte si sono registrati abusi, e per i casi significativi, sono stati sanzionati sulla base dell'articolo attuale, senza creare contestazioni o ricorsi.

##### *Art. 9 bis (NUOVO) Manifestazioni ed eventi su suolo pubblico*

*Proponiamo l'emendamento con la riformulazione dell'articolo 9 cpv.1 nel seguente modo e con l'aggiunta di un cpv.3:*

*1 “Per manifestazioni ed eventi su suolo pubblico che necessitano l'autorizzazione, ~~il Municipio ha la facoltà di sensibilizzare sul~~ è d'obbligo l'uso di bicchieri e stoviglie riutilizzabili multiuso, oppure monouso compostabili o riciclabili.*

*Si chiede inoltre ~~al~~ L'organizzatore deve separare correttamente i rifiuti per tipologie come prescritto all'articolo 9.*

*3 “Per dare il tempo necessario agli organizzatori di adeguarsi a quanto prescrive il cpv1, il nuovo art. 9bis entrerà in vigore 2 anni dopo l'entrata in vigore del presente regolamento.”*

**Il vostro Esecutivo non aderisce** all'emendamento proposto. Fissando un obbligo, il Municipio creerebbe costi agli organizzatori. Inoltre, aumenta il rischio che gli organizzatori si orientino verso altri luoghi. Tuttavia, si conferma la volontà d'introdurre nel regolamento una campagna di sensibilizzazione, per altro già attiva presso l'Ufficio manifestazioni.

*Art.10 Raccolta degli scarti vegetali*

*Proponiamo l'emendamento con la formulazione dell'articolo 10 nel seguente modo:*

*Il Municipio organizza la raccolta degli scarti vegetali, compresi gli scarti vegetali crudi di cucina, non direttamente compostati dai privati ad esclusione degli altri scarti di cucina di ogni genere.*

Anzitutto cosa s'intende per scarti vegetali: la categoria dei rifiuti che comprende gli scarti di tessuti vegetali, i rifiuti della selvicoltura e i rifiuti biodegradabili provenienti dalle economie domestiche, dai giardinieri, dalle aziende pubbliche, agricole e forestali così come dai lavori di manutenzione di laghi, strade, ecc.

La proposta di emendamento è da considerare tecnicamente corretta ma rischiosa.

Corretta perché gli scarti vegetali di cucina e di giardino, prodotti da ogni economia domestica, rappresentano risorse che non devono essere smaltite negli impianti di trattamento dei rifiuti bensì riciclate trasformandole in humus.

Rischiosa poiché non si può garantire la diligenza. Negli scarti vegetali provenienti dalle economie domestiche possono essere introdotti altri scarti, anche inavvertitamente, non conformi (esempio pezzi di carne, ecc.). La ditta Tricomix effettua controlli ferrei sulla qualità degli scarti, se non conformi vengono rispediti al mittente. **Per questo motivo il Municipio raccomanda di respingere l'emendamento.**

*Art.16 (NUOVO) Prelievo delle tasse*

*Per quanto riguarda gli articoli 16, 16a e 16 c la nostra proposta sarebbe quella di rivederli completamente, ma questo vorrebbe dire rimandare al mittente l'intero MM27 perché discriminante; pertanto formuliamo solo delle osservazioni sul complesso e Osservazioni - 4 emendamenti di cui tre sull'armonizzazione delle tariffe, nella speranza che le Commissioni, il Municipio e il CC trovino degli aggiustamenti minimi per poterli mettere in votazione, e in seguito votare l'intero dispositivo finale. L'ideale sarebbe stato seguire l'esempio di quanto fatto nel Comune di Losone.*

*1 A copertura delle spese comunali per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti sono prelevate le seguenti tasse d'uso:*

*tassa base;*

*tassa per i rifiuti verdi;*

*tassa per gli ingombranti.*

*tassa per RSU*

*OSSERVAZIONI: Lett a. b. c. d. : Occorre definire quali costi si coprono con quali tasse, per permettere ai cittadini di verificare se la tassa addebitatagli è corretta.*

Non è compito del singolo cittadino verificare se la tassa è corretta. Anche perché non ci sarebbero gli strumenti per farlo. Gli artt. 18a e seguenti della Legge di Applicazione della Legge sulla protezione dell'ambiente definiscono già in modo chiaro quali costi vanno computati per il calcolo delle relative tasse e Locarno dispone del resto già di un apposito centro costo. Il principio è stato ribadito ancora in una recente circolare della SEL che conferma in sostanza la corretta impostazione contabile applicata dal Comune. Non da ultimo, la possibilità di eventuale verifica è pure ancorata nelle disposizioni cantonali e segnatamente nell'art. 18a cpv. 6 LALPAmb che stabilisce che le basi di calcolo sono a disposizione del pubblico.

*Inoltre la tassa per RSU del punto d. va indicata nel regolamento, altrimenti manca la base legale per incassarla.*

L'emendamento della tassa sul quantitativo è identico a quello proposto dalla Commissione della Legislazione. Quindi viene accolto secondo quanto espresso precedentemente.

*2 L'importo delle singole tasse d'uso è stabilito annualmente dal Municipio, mediante ordinanza, nell'ambito degli importi minimi e massimi stabiliti dalle norme seguenti, tenuto*

*conto dei costi a carico del Comune sulla base del consuntivo del servizio dell'anno precedente e del preventivo per l'anno in corso.*

*Per cui proponiamo l'emendamento che chiede un'aggiunta al punto d.2, dopo il primo paragrafo/frase, della seguente formulazione:*

*ritenuto che il tasso di copertura massimo dei costi complessivi di tutti i rifiuti (e di principio di ogni singola categoria) non sia superiore all'....%.*

In merito al limite del grado di copertura, **Il Municipio non condivide** l'impostazione di questo emendamento. È inutile, poiché si tratta di una tassa causale che al massimo può arrivare ad un grado del 100% di copertura. Eventuali eccedenze vanno quindi compensate nell'anno seguente, con la conseguente riduzione delle tasse.

*Art.16a (NUOVO) Tassa base*

*Emendamento Paragrafo b:*

*proponiamo l'emendamento affinché la tassa del punto b sia armonizzata sulla base di quelle del punto a.*

*Nello specifico: Fino a due locali da fr. 55.- a 110.- e oltre due locali da fr. 80.- a 160.-*

**Il Municipio non condivide** il principio di questo emendamento.

Si tratta di contesti diversi e quindi non sono da armonizzare. Si tenga semplicemente conto del fatto che un appartamento di vacanza di due locali può accogliere tranquillamente anche 4-5 persone e quindi vi sarebbe piuttosto uno squilibrio a sfavore dei domiciliati.

*Emendamento Paragrafo c:*

*proponiamo l'emendamento affinché la tassazione per uffici, studi professionali ecc. non sia basata sulla superficie al m2 ma sulle persone/equivalenti come per tutte le altre categorie dell'art. 16.a.a e 16.a.c; sarebbe più equa una tassa che va da fr. 80.- a 160.- in base alla quantità di dipendenti (come per le altre categorie citate nel punto c).*

*Se così non fosse, per la categoria uffici, studi, negozi e commerci la tassa risulterebbe profondamente iniqua e discriminante rispetto alle altre attività. Sono le persone che producono i rifiuti e non i m2.*

La tassa per la categoria uffici, studi e negozi non è assolutamente iniqua e discriminante.

Sarebbe irrealistico controllare il numero di persone, mancando dati certi sul personale impiegato e pensando alle continue oscillazioni annuali o stagionali. Inoltre, questa categoria contiene parecchie centinaia di attività economiche che andrebbero verificate di anno in anno.

Il costo al m2 è un costo equilibrato, facilmente misurabile e duraturo. In ogni caso, la tassa base sarà per tutti decisamente inferiore a quella versata attualmente. **Il Municipio invita il CC a respingere anche questo emendamento.**

*Art.16c (NUOVO) Tassa sugli ingombranti*

*Emendamento Paragrafo c:*

*proponiamo l'emendamento che inserisca una tassa minima di fr. 5.- per la parte "piccoli ingombranti"; così da rimanere nella legalità e nella equità che si intende promuovere.*

**Il Municipio invita il CC a respingere anche questo emendamento.**

Vogliamo evitare abusi (discariche abusive). La consegna al nostro Eco-Centro permette un controllo su questo genere di rifiuto. Nel contempo, si svolge un servizio a favore dell'intera popolazione. Non da ultimo, si creerebbe un onere amministrativo importante per incassare importi modesti, con il rischio di dover impiegare più personale nel servizio all'Eco-Centro.

#### Emendamenti Monotti – Commissione della gestione

Le considerazioni espresse nell'emendamento del CC Giovanni Monotti sono sicuramente interessanti dal profilo della promozione della biodiversità negli spazi urbani e periurbani: prova ne è che anche la Città, con il progetto di aree a gestione estensiva, intende fornire il suo contributo. Nel caso specifico però, si chiede di rinunciare a un introito importante, senza avere



la certezza di ottenere un risultato concreto. Infatti, ogni proprietario – cittadino gestisce il proprio spazio verde come meglio preferisce, in funzione dei suoi gusti e delle sue possibilità, ovviamente nel rispetto delle norme edilizie e ambientali in vigore. Tuttavia, nella misura in cui gli scarti vegetali sono equiparabili ai rifiuti urbani e generano dei costi significativi per le finanze comunali, appare logico applicare il principio di causalità. Va anche detto che il nostro servizio è di ottima qualità, poiché non obbliga il cittadino a spostarsi verso un punto centralizzato per consegnare i propri scarti vegetali. Il mantenimento del servizio a domicilio è sempre stato alla base della volontà del Municipio di offrire ai cittadini prestazioni di buon livello.

**L'emendamento Monotti, come presentato, è quindi da rigettare. Per contro il Municipio condivide le osservazioni presentate nel complemento al rapporto della Commissione della gestione e aderisce ai relativi emendamenti, compresi quelli presentati in seduta da Mellini,** ritenuto che un introito di chf 50'000, rispetto un costo generato di chf 300'000 l'anno, è da considerare una particolarità per rapporto ai normali rifiuti urbani.

Per quanto attiene l'intervento ulteriore del CC Giovanni Monotti, il deposito intermedio degli scarti vegetali situato accanto all'impianto IDA Foce Maggia (terreni alla Maggia) sarà chiuso entro fine anno. Dal 2019 gli scarti saranno trasportati direttamente alla Tricomix. Inoltre, si procederà con una nuova gestione, in particolare: triturazione del materiale e utilizzazione come compostaggio; maggiore collaborazione con il DT e il Consorzio pulizia riva lago per la messa a disposizione di fascine per la coltivazione degli avannotti nel lago.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale e tenuto conto degli emendamenti della CdL, della CdG e del CC Piergiorgio Mellini a cui ha aderito il Municipio, degli emendamenti presentati dai CC Zanchi e Machado a cui in parte ha aderito il Municipio e dell'emendamento di Giovanni Monotti.

La signora **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica (emendamento) a cui il Municipio non aderisce.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli del Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti, relative al sistema di tassazione, di cui si chiede la modifica e inviterà a segnalare se ci sono osservazioni o emendamenti, ritenuto che il complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

Art. 3 cpv. 2: emendamento Zanchi e Machado, **condiviso** dal Municipio;

*Per questo proponiamo l'emendamento al cpv. 2 al quale viene aggiunto:*

*“La concessione della dispensa soggiace al prelievo di una tassa pari alla tassa minima di base”.*

Art. 7 cpv. 1: emendamento Zanchi e Machado; votazione eventuale:

*Riteniamo che per chiarezza vada specificato, al cpv. 1, che cosa si intende per “piccole quantità”. Se nessuna proposta viene formulata, in questo caso proponiamo l'emendamento con il quale intendiamo completare l'articolo con “purché non si tratti di quantità superiori ai kg 5”.*

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 26

Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 2

Art. 9 bis: emendamento Zanchi e Machado; votazione eventuale

*Proponiamo l'emendamento con la riformulazione dell'articolo 9 cpv.1 nel seguente modo e con l'aggiunta di un cpv.3:*

*1 "Per manifestazioni ed eventi su suolo pubblico che necessitano l'autorizzazione, ~~il Municipio ha la facoltà di sensibilizzare sul~~ è d'obbligo l'uso di bicchieri e stoviglie riutilizzabili multiuso, oppure monouso compostabili o riciclabili.*

*~~Si chiede inoltre al~~ L'organizzatore deve separare correttamente i rifiuti per tipologie come prescritto all'articolo 9.*

*3 "Per dare il tempo necessario agli organizzatori di adeguarsi a quanto prescrive il cpv1, il nuovo art. 9bis entrerà in vigore 2 anni dopo l'entrata in vigore del presente regolamento."*

Interviene il signor **Matteo Buzzi**, quale neo consigliere comunale in sostituzione della signora Francesca Machado-Zorrilla, spiegando come segue i motivi della proposta di emendamento:

“Volevo emettere qualche osservazione riguardo a questo art 9 bis, emendamento che abbiamo proposto, e sono particolarmente deluso che si propone di bocciare questo emendamento. In particolare questo riguardante le manifestazioni e relativo uso di stoviglie multiuso compostabili. Gli esempi oltre Gottardo, dove l’obbligo è presente in molti Comuni, mostrano chiaramente che il divieto funziona e ha permesso una svolta virtuosa. Il sistema delle stoviglie multiuso funziona per manifestazioni di diversa grandezza, lo dimostra ad esempio l’esperienza fatta in alcuni punti di ristoro durante l’ultimo slow-up. Ad esempio in 5 punti di ristoro sono stati distribuiti 4'400 piatti, 3'200 bicchieri e solo il punto presente sul suolo della Città di Locarno, invece, non ha offerto questo tipo di servizio e quindi tutto è stato uso e getta. Gli auspici e la volontarietà secondo me servono relativamente a poco in questo ambito, visti gli esempi altrove dove la cosa funziona. Esiste da poco anche una rappresentanza in Ticino, in una grande azienda svizzero tedesca, che offre questo tipo di servizi, quindi questo servizio può essere trovato anche sul nostro territorio e trovo ragionevole il tempo di adeguamento proposto per permettere ai vari organizzatori di smaltire gli stock di stoviglie usa e getta che sono ancora in dotazione, quindi gli stessi organizzatori ad esempio di manifestazioni come Moon and Stars in altre parti della Svizzera si adeguano già a questi obblighi e quindi potrebbero adeguarsi anche qua da noi senza problemi. Quindi chiedo al Consiglio comunale di mostrare lungimiranza e di approvare questo emendamento che permetterà di evitare tonnellate di rifiuti e dare quindi un contributo tangibile al nostro ambiente.”

Interviene il signor **Pietro Snider**:

“La sola “apertura” alla sensibilizzazione all’uso di bicchieri e stoviglie riutilizzabili multiuso, oppure monouso compostabili o riciclabili, è apprezzabile, ma di fatto è una misura poco incisiva che non offre garanzie di una gestione consapevole dei rifiuti da parte di chi organizza manifestazioni ed eventi su suolo pubblico con l’autorizzazione del Municipio.

Su questo genere di misure di interesse comune è opportuna una presa di posizione chiara e responsabile da parte dell’Ente pubblico, che si deve far promotore di politiche sostenibili e al passo con i tempi mostrando la via da seguire.

Le inevitabili reticenze iniziali di chi “s’è sempro fai insci!”, “u costa püsée!” e “l’è complicaa!” sono umanamente comprensibili, ma francamente non accettabili quali motivazioni razionali per non adottare una politica lungimirante e al passo con i tempi, specialmente considerato il periodo di 2 anni concesso per adattarsi a queste novità.

I “rischi” menzionati dalla maggioranza della CdL e dal Municipio con riferimento ai possibili maggiori costi per gli organizzatori e al rischio di migrazione di manifestazioni verso altre luoghi a causa degli stessi, sono da relativizzare in quanto di poco conto. Detto ciò, se la

questione di un possibile lieve maggior costo è potenzialmente problematico, a maggior ragione si rende necessario un obbligo rivolto agli organizzatori, che altrimenti – senza questo incentivo – probabilmente non seguirebbero dei semplici auspici espressi dal Municipio.

I “rischi” menzionati dalla maggioranza della CdL riguardanti possibili difficoltà di lavaggio e problemi legati alla sicurezza potrebbero anche essere comprensibili in relazione all’obbligo di uso di bicchieri e stoviglie riutilizzabili multiuso, ma poiché l’emendamento dei Verdi permette esplicitamente anche l’uso di bicchieri e stoviglie monouso compostabili o riciclabili, queste paventate problematiche in realtà non sussistono.

L’associazione OKKIO (osservatorio per la gestione ecosostenibile dei rifiuti) ha appena assegnato il riconoscimento per particolari meriti ambientali agli organizzatori di slowUp Ticino e alle associazioni che durante l’edizione di quest’anno hanno distribuito 4’400 piatti e 3’200 bicchieri multiuso (riutilizzabili) della ditta STEBI Eventi, startup ticinese che offre un servizio di noleggio stoviglie per feste, manifestazioni ed eventi. Non lasciamo che prevalga la pigrizia. Si può fare altrettanto e ciò andrà a beneficio di tutti.

Proprio sul tema delle feste ecosostenibili, OKKIO ha recentemente scritto al Consiglio di Stato per chiedere misure volte a favorire l’utilizzo di bicchieri e bottiglie ecologiche in occasione delle manifestazioni, in particolare quelle che ricevono contributi dall’ente pubblico. Oggi possiamo fare noi questo passo a livello comunale, dando il buon esempio.

Le particelle di microplastica sono molto dannose per la salute e per l’ambiente, lo sappiamo. Quella proposta, nel suo piccolo, è una misura concreta tramite la quale il Comune può migliorare la situazione ottenendo sia un miglioramento diretto sul comportamento e la gestione dei rifiuti, che un effetto indiretto, tramite una politica di sensibilizzazione attiva.

Non si tratta di una rivoluzione, ma di adottare un approccio coraggioso che va senz’altro nella giusta direzione. Non perdiamo questa possibilità per fare oggi qualcosa di coraggioso, concreto e buono per il futuro. Vi invito a sostenere questo emendamento.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Ho sentito una parola: lungimiranza a proposito di questo emendamento. Io più che la parola lungimiranza vorrei dire la parola preoccupazione. Preoccupazione per tutti i danni che la plastica fa sul nostro ecosistema ma anche sulla nostra salute. Se io penso alla mattina dopo le feste carnavalesche, ad esempio di Solduno, dove nonostante la pulizia sia quasi immediata, tuttavia i piccoli pezzettini di bicchieri e di plastica monouso o di piatti dove si ha mangiato il risotto accompagnato dal salametto il giorno prima, rimangono sul terreno e sappiamo benissimo che è difficile toglierli. Ma l’acqua lo toglie quando viene a piovere, l’acqua toglie questi pezzettini. Questi pezzettini bene o male vanno a finire nel fiume, nel lago, nel mare. Quello che noi possiamo fare nel nostro piccolo è proprio procedere in questa direzione, io non credo che dobbiamo attendere che il Cantone ci dica cosa dobbiamo fare o che la Confederazione ci dica cosa dobbiamo fare e nemmeno l’Europa che ci dice cosa dobbiamo fare. Lo so che parlare di Unione Europea ad alcuni farà rizzare i capelli in testa, però l’iniziativa che ha avuto l’Unione Europea di mettere al bando tutta la plastica monouso, vassoi, forchette, coltelli, cucchiari, cucchiaini, etc., sull’arco dei prossimi 6 anni è assolutamente da tenere in considerazione proprio per salvaguardare la nostra salute, il nostro ambiente, i nostri figli e le generazioni future. È un piccolo sacrificio, tra virgolette sacrificio, che si può chiedere a chi organizza e guadagna sulle grosse manifestazioni, ma non solo Moon and Star o Festival del Film. Quando si servono 3’000 porzioni di risotto, si guadagna. Eccome si guadagna. Quindi è anche giusto che su questo guadagno si metta tra virgolette una tassa che non è una tassa ma un qualche cosa che va a favorire quello che è il nostro ambiente. Quindi io veramente esorto questo consesso ad andare in questa direzione, ad avere la lungimiranza che il collega Snider ha detto, ma far sue anche le preoccupazioni per il nostro futuro.”

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“A titolo personale vi posso dire che condivido questo principio, tuttavia ritengo alquanto esagerato inserire un obbligo in un regolamento. Questo perché non si sono coinvolte quelle associazioni, non società come Moon and Stars o il Festival o quelli che organizzano Slow up, ma le piccole associazioni che fanno degli eventi piccoli di media/piccola grandezza che fanno vivere il nostro territorio, non sono state coinvolte, non sono state sentite, non gli si è chiesto il loro parere; introdurre un obbligo e obbligare a fare questo cambiamento comunque importante lo trovo esagerato. Se continuiamo a rendere sempre più difficile organizzare gli eventi nel nostro territorio, andrà a finire che nessuno le farà più e non è quello che vogliamo. Piuttosto che introdurre obbligando, coinvolgiamo, sensibilizziamo ma soprattutto educiamo al rispetto dell’ambiente. E con questo quindi boccherò l’emendamento.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Dopo aver ascoltato le ragioni, io appoggerò a pieno la mozione dei Verdi. Per il fatto 1 lungimiranza, 2 coraggio e il terzo punto è che non è che abbiamo tanto tempo. Anche la Germania si sta muovendo per ciò che riguarda l’ambiente e noi oggi abbiamo la possibilità di inviare un messaggio collegato con un certo tipo di valori. Le varie associazioni da piccole a grandi comunque possono adeguarsi e dare il loro contributo per l’ambiente.”

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 16

Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 14

Art. 10: emendamento Zanchi e Machado; votazione eventuale

*Proponiamo l’emendamento con la formulazione dell’articolo 10 nel seguente modo:*

*Il Municipio organizza la raccolta degli scarti vegetali, compresi gli scarti vegetali crudi di cucina, non direttamente compostati dai privati ad esclusione degli altri scarti di cucina di ogni genere.*

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“E’ solo per una precisazione, perché sovente ci sono degli equivoci su scarti crudi di cucina e l’umido. In realtà, personalmente, non vedo nessuna differenza fra smaltire una sfalcio d’erba di tarassaco o delle foglie di verza o delle pelli di cipolla. Dunque penso che è anche giusto che i privati che hanno un orto, un giardino, possano in parte compostare queste cose senza nessun problema. Dunque è importante fare questa differenziazione perché sennò la gente continuerà a confondere fra scarti crudi e scarti generici di cucina che sono due cose completamente differenti. Inoltre dando la possibilità ai privati, per chi ha la possibilità, di fare il composto, non c’è da dimenticare che sono tutti rifiuti che contengono almeno il 95% di acqua e che ora vanno portati all’inceneritore di Giubiasco e smaltiti con energia pregiata perché il rifiuto verde smaltito all’inceneritore non rende proprio niente come termovalorizzatore. Vi ringrazio per l’opportunità. Per cui mantengo l’emendamento.”

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 25

Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 3

Art. 16 cpv. 1 lett. d: emendamento CdL, **condiviso** dal Municipio;

*(d. tassa sul quantitativo.)*

Art. 16 cpv. 2 prima frase: emendamento Zanchi e Machado; votazione eventuale

*Per cui proponiamo l’emendamento che chiede un’aggiunta dopo il primo paragrafo/frase, della seguente formulazione:*

ritenuto che il tasso di copertura massimo dei costi complessivi di tutti i rifiuti (e di principio di ogni singola categoria) non sia superiore all'....%.

Variante 1 (messaggio municipale),  
Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 25  
voti affermativi: 2

Art. 16a:

- Art. 16a cpv. 1 lett. b) emendamento Zanchi e Machado; votazione eventuale proponiamo l'emendamento affinché la tassa del punto b sia armonizzata sulla base di quelle del punto a.  
*Nello specifico : Fino a due locali da fr. 55.- a 110.- e oltre due locali da fr. 80.- a 160.-*

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Voglio precisare che, comunque, le residenze secondarie creano un indotto importante per la presenza di persone sul nostro territorio e anche se vado a fare un paio di conti, rispetto a una famiglia di 4 persone che paga 30.- Fr, io penso che in due locali in residenza secondaria non superiamo le 4 persone e dunque già in questo senso è iniqua la situazione. Io penso che se riuscissimo ad armonizzare meglio quello che è il costo per le abitazioni secondarie, in ogni caso facciamo del bene anche al nostro turismo e ai nostri commerci. Perché trovo che da 80.- Fr a 120.- o 240.- è veramente tantissimo rispetto a quello che pagano i residenti.”

Variante 1 (messaggio municipale),  
Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 23  
voti affermativi: 4

- Art. 16a cpv. 1 lett. c) emendamento Zanchi e Machado; votazione eventuale Emendamento Paragrafo c:  
*proponiamo l'emendamento affinché la tassazione per uffici, studi professionali ecc. non sia basata sulla superficie al m2 ma sulle persone/equivalenti come per tutte le altre categorie dell'art. 16.a.a e 16.a.c; sarebbe più equa una tassa che va da fr. 80.- a 160.- in base alla quantità di dipendenti (come per le altre categorie citate nel punto c.*

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Qui trovo che c'è ancora più iniquità rispetto al paragrafo precedente, perché se faccio un calcolo, se ho un commercio di 500 metri quadri rischio di andare a pagare al minimo 500.- Fr secondo i metri quadri, 1.- Fr. al metro quadro è il minimo, mentre invece se io ho una ditta e poi magari in questo commercio ci sono solo 4 persone che lavorano, se vado a fare i calcoli rispetto a una ditta che ha al massimo 10 dipendenti andrei a pagare 36.- Fr a testa e nel primo caso ne pagherei al minimo 50.-- ma potrei arrivare anche a 125.--. E dunque trovo che c'è iniquità. Secondo me non è un grande affare proporre una cosa così ai nostri commerci, che già fanno fatica a portare avanti le loro attività. Penso che è anche facile, perché comunque i dati statistici esistono di chi lavora dove, sia nelle aziende che nei commerci. Dunque basandoci su questi dati e fattibilissimo proporre a tutti i commerci e gli artigiani da 0 fino a 10 dipendenti la tassa come viene fatto per gli artigiani. Ecco fare una cosa unica, perché veramente trovo che è penalizzante.”

Interviene il Municipale **Bruno Buzzini**:

“Semplicemente, giusto per precisare, signor Zanchi, che il Municipio evidentemente non può sobbarcarsi un lavoro amministrativo e ottenere i dati annualmente di ogni commercio e ditta

che dispone di tot dipendenti e ogni anno evidentemente cambia, quindi sarebbe anche molto oneroso per la nostra città dotarsi di questo sistema. Conosciamo e siamo già in possesso invece di dati inerenti le superfici. Per cui per noi come città è molto più semplice tassare in base alla superficie.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Questi dati non siete voi che li dovete raccogliere, esistono già. Io come ditta ogni anno ricevo dei formulari per riempire quanti operai ho in ditta e questo viene con tutti i commerci, con tutte le ditte per cui questi dati dovete andare a prenderli a chi me li ha cercati. Cioè a chi fa statistica, non siete voi che dovete andare a vederli, ce li avete già in mano.”

Interviene il Municipale **Bruno Buzzini**:

“Brevemente, solo pensando al sistema di fatturazione, ammesso e non concesso che abbiamo tutti i dati, ogni anno dobbiamo modificare la fatturazione. Quindi questo è comunque un onere in più per l’amministrazione comunale.”

Variante 1 (messaggio municipale),  
Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 26  
voti affermativi: 2

Art. 16b:

emendamento **CdL** (aggiunta contenitore 800 litri, fascetta, da fr. 21.-- a fr 42.--), **condiviso** dal Municipio;

emendamento **CdG** (dimezzamento tariffe), **condiviso** dal Municipio;

emendamento **Pier Mellini** (dimezzamento tariffe per contenitore da 800 l), **condiviso** dal Municipio;

emendamento **Monotti** (stralcio di tutto l’articolo); votazione eventuale

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Per rispondere all’emendamento proposto, è necessario chiarire due cose; la prima è la definizione di rifiuti, chiamati anche scarti, residui, scampoli o avanzi. Per cui è fuor di dubbio che anche le ramaglie, l’erba di sfalcio o gli scarti vegetali crudi di cucina siano, da questo punto di vista, dei rifiuti, e quindi paragonabili in tutto e per tutto agli altri rifiuti di cui stiamo votando il nuovo regolamento. Essi soggiacciono dunque al secondo punto che desidero ricordare il quale si basa sul principio causale; cioè chi crea rifiuti paga in corrispondenza di quanto o di cosa produce.

Fatte queste due premesse, appare chiaro che anche i proprietari di giardini e orti privati soggiacciono agli stessi parametri di tutti gli altri cittadini. Anche perché se così non fosse, il carico finanziario graverebbe indistintamente sulle imposte anche di chi il giardino o orto non ha o non ne può beneficiare. E questo non rispetterebbe né la legalità né i principi sui quali si basa questo regolamento e gli altri dispositivi d’ordine superiore. Anche una riduzione sarebbe fuorviante se il rimanente da pagare andasse a carico della cittadinanza tutta.

Per venire incontro ai privati nella gestione dei rifiuti da giardino, e facilitandogli la riduzione del quantitativo da ritirate tramite il giro di raccolta e il suo relativo smaltimento, quindi il costo da pagare, è possibile adottare dei sistemi semplici; come da esperienza personale decennale nell’ambito di gestione di spazi verdi (circa 2500 m2), posso formulare alcune proposte concrete che potrebbero essere implementate (come tante altre) tramite informazioni alla cittadinanza; ad esempio, invogliare a seminare tappeti erbosi variegati e più resistenti alla siccità, economizzando oltretutto acqua potabile per l’irrigazione.

O l'uso di trinciato di ramaglie fresche, erba da sfalcio, scarti crudi di cucina e fieno quale cumulo da impiegare per la produzione di ortaggi; sistemi che permettono di coltivare vegetali commestibili senza ricorrere ad annaffiature e concimi chimici; le mie esperienze in Ticino con questo sistema danno ad esempio fino a 50-60 kg di patate a "km zero" ogni 5 m<sup>2</sup>. Ciò corrisponde a circa 150 fr. di spesa economizzata e un'autoproduzione equivalente al consumo di una famiglia di 4 persone per un pranzo o una cena di tutte le settimane dell'anno; il tutto creando nel contempo più biodiversità.

Un'altra possibilità è il ritiro degli scarti verdi i quali, invece che essere mandati lontano in un centro di compostaggio, o abusivamente smaltiti sul Delta della Maggia possono servire a dei mini impianti di biomassa; impianti che s'intonano anche con progetti di eco quartieri cittadini per la produzione sia di calore che di elettricità. Questi impianti, a differenza delle caldaie a cippato, hanno il pregio di funzionare anche con scarti verdi non essiccati, come dimostrato nel Malcantone e a Biasca. Il Comune potrebbe farsi promotore di questi impianti, avendo lui stesso molta materia organica verde da smaltire.

Incentivando il riciclo di scarti verdi privati in modo autonomo, oltre a permettere un sano esercizio fisico risparmiando soldi per la palestra e procurandoci cibo sano, permette oltretutto di ridurre drasticamente le emissioni di CO<sub>2</sub>,

La gestione del verde o dei rifiuti (in generale) può essere anche incentivata tramite serate informative come quella avvenuta il 27 febbraio presso lo Spazio Elle e promossa dalle associazioni di quartiere Rusca-Saleggi e Campagna. Conferenza che ha visto protagonisti, oltre a chi vi parla, anche il Municipale Bruno Buzzini, il nuovo direttore del servizio Logistica Sig. Tulipani ed altre persone che stanno promuovendo attività nell'ambito della cura del territorio. Peccato che alla serata i consiglieri comunali presenti furono realmente tre gatti; siccome le info e le idee scaturite avrebbero sicuramente dato una boccata di creatività nell'ambito anche della gestione degli scarti da giardino; oltre a soluzioni che si sta cercando di mettere in atto per una gestione più parsimoniosa in termini finanziari e di consumo d'acqua da parte del Comune. Ecco che, nell'ottica di una Locarno Città dell'energia, con i soldi che si intendono spendere anche nel settore dell'informazione, presumiamo che saranno spesi pure per dare delle dritte a cittadinanza, ditte, commerci e scuole, su concrete proposte operative dove tutti, nell'ambito della riduzione della produzione di rifiuti, possano cogliere l'opportunità di soluzioni creative e che rendano questo "problema", fonte invece di risorse inimmaginabili e felici opportunità. Informazioni e consigli dove è possibile risparmiare ben più di quanto pagheremmo con qualsiasi tipo di tassa sui rifiuti, diminuendo pure l'eccessivo consumo di acqua potabile usato per annaffiare piante e prati.

Dare questo tipo di informazioni vuol dire rendere i cittadini più proattivi e meno dipendenti anche da sussidi erogati sottoforma di agevolazioni fiscali.

Vi ringrazio per l'ascolto e ringrazio il collega Monotti che, con la sua proposta di emendamento, mi ha permesso di fare degli esempi concreti in merito alla gestione del verde pubblico e privato."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Intervengo soltanto per puntualizzare un paio di cosette. La prima è che la Commissione della gestione ha discusso seriamente l'emendamento del collega Monotti, non l'ha preso sottogamba. Ha pure analizzato delle proposte che lo stesso collega aveva portato in Commissione della gestione e alla fine di questa discussione, di queste analisi e di queste riflessioni, siamo giunti alla conclusione che poi abbiamo portato in questo consesso. Io reputo che una tassa annuale così come ventilata con la vignetta, a parte che secondo me va contro al principio della causalità, sarebbe pure iniqua perché uguale per tutti, quindi chi ha un piccolo orto pagherebbe esattamente la stessa cifra di chi ha un appezzamento molto più grande. Per

esempio se prendo il contenitore da 240 litri a Losone costerebbe 220.- Fr. all'anno che è il prezzo più alto, a Orselina 60.-. Già qui c'è qualcosa che mi fa dire "non va tanto bene". Però dover pagare 240.- Fr. per smaltire 3 foglie di insalata oppure pagare 240.- Fr. perché ho un appezzamento molto più grande secondo me fa una bella differenza, quindi la vignetta in questo senso non risolve questo problema. Poi sono d'accordo con il Municipale Buzzini, la vignetta permette di razionalizzare il servizio e di renderlo anche più veloce quindi con meno spreco di tempo e probabilmente anche con un qualche piccolo risparmio. L'unica cosa che mi sento di dire, ma d'altronde l'avevo già espressa al Municipale, è di rivedere un pochettino la modalità di raccolta a dipendenza della stagione. Avevo fatto presente che ci sono effettivamente dei problemi sulla raccolta nei momenti in cui veramente lo spazio verde è rigoglioso e quindi deve essere curato, quindi è la primavera, è l'autunno, probabilmente l'inverno causa meno problemi, l'estate in sé non ne dovrebbe causare, ecco quindi magari di fare una qualche riflessione anche su questo e di rivedere magari un attimino quelli che sono i tempi della raccolta. Quindi personalmente sosterrò l'emendamento della Commissione della gestione."

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

"Brevissimamente, solo per evidenziare che sono meravigliato dalla presa di posizione dei Verdi e d'altro canto non mi meraviglierei se i colleghi fossero dei venditori di padelle con un rivestimento adatto a friggere l'aria."

Variante 1 (messaggio municipale + em CdL e CdG e PM),	voti affermativi: 23
Variante 2 (emendamento),	voti affermativi: 11

Di conseguenza, visto che il primo emendamento di Monotti non è stato accolto, si mette in votazione eventuale l'emendamento Monotti sempre all'art. 16b che postula l'uso di una vignetta annuale al posto della fascetta proposta dal Municipio:

Variante 1 (messaggio municipale)	voti affermativi: 20
Variante 2 (emendamento Monotti)	voti affermativi: 9

Art. 16c: emendamento Zanchi e Machado; votazione eventuale

*Emendamento Paragrafo c:*

*proponiamo l'emendamento che inserisca una tassa minima di fr. 5.- per la parte "piccoli ingombranti"; così da rimanere nella legalità e nella equità che con il MM27 si intende promuovere.*

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

"Presumo che i piccoli ingombranti vengono dati all'ecocentro e in ossequio alla tassa di chi inquina paga è anche giusto che chi porta 10 kg o 15 kg di roba paghi poi un minimo per gli ingombranti. Anche perché tra l'altro sono rifiuti ad alto valore aggiunto se riusciamo a riciclarli in un'altra maniera. Grazie per l'attenzione, per cui mantengo l'emendamento."

Variante 1 (messaggio municipale),	voti affermativi: 23
Variante 2 (emendamento),	voti affermativi: 2

Art. 16d: emendamento CdL, **condiviso** dal Municipio;

*Introduzione art. 16 d "Tassa sul quantitativo" dal seguente tenore:*

*La tassa sul quantitativo è determinata in funzione del volume di rifiuti prodotti ed è destinata a finanziare i costi di smaltimento (esclusa la raccolta) dei rifiuti solidi urbani (RSU) combu-*



*stibili non riciclabili contenuti nei sacchi ufficiali della spazzatura, compresi i costi di produzione e di distribuzione di questi ultimi (IVA inclusa).*

*2Essa è prelevata con la vendita dei sacchi ufficiali (v. art. 12). Le modalità di vendita degli stessi sono stabilite dal Municipio mediante ordinanza.*

*3Il Municipio fissa l'ammontare della tassa sul quantitativo entro i limiti stabiliti dal Cantone.*

Emendamento Monotti che se accolto sarebbe inserito quale nuovo art. 16e:

*“Per la raccolta e lo smaltimento della carta è organizzato un sistema di pagamento identico a quello del verde urbano”,*

mentre il Municipio ritiene che la carta sia contenuta all'interno della tassa base.

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“La mia proposta è solo per rendere le cose pari sia con il verde che con la carta. Perché se vale il principio di causalità per il verde vale anche il principio di causalità per la carta.”

Variante 1 (messaggio municipale),

voti affermativi: 24

Variante 2 (emendamento),

voti affermativi: 2

Art. 20 cpv. 3: **Pier Mellini** (entrata in vigore 1.1.2019 e non 2018), **condiviso** dal Municipio.

**Non essendoci più interventi sui singoli articoli, la Presidente mette in votazione sul complesso la proposta del MM con gli emendamenti accolti nelle votazioni eventuali:**

1. Sono approvate le modifiche al Regolamento per il servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti;

con 25 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

2. E' stanziato un credito complessivo di fr. 426'000.— per l'implementazione di alcune misure collaterali;
3. Il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 “Mobilio, macchine e attrezzi”;
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 27 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La Presidente, alle ore 23.25, visto l'imminente sorpasso di orario giusta l'art. 19 cpv. 1 del ROC, apre la votazione per eventualmente proseguire la seduta con l'esame e delibera anche del successivo MM 43, con il seguente esito:

con 22 voti favorevoli, 8 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali la seduta continua.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## **TRASFORMAZIONE BENI AMMINISTRATIVI IN PATRIMONIALI**

**M.M. no. 43 concernente la trasformazione di alcuni beni di proprietà della Città da amministrativi a patrimoniali.**

**Rapporto della Commissione della gestione del 7/18 maggio 2018** sul M.M. no. 43 concernente la trasformazione di alcuni beni di proprietà della Città da amministrativi a patrimoniali.

Interviene il signor **Bruno Bärswyl**:

“Non me ne vogliamo quei otto che hanno votato per sospendere la seduta perché penso che su un argomento così val la pena sprecare anche qualche minuto in più. Si ha parlato ore per fascine e vogliamo liquidare un concetto molto importante così in due minuti? Ho avuto l'onore di essere il relatore della Commissione, per la cui cosa non godo sempre della fiducia dei miei colleghi, perché solitamente dovrei fare un rapporto di minoranza, ma questa volta i miei colleghi mi hanno detto Bruno fai tu il Rapporto, e di questo devo ringraziare i miei colleghi. Ovviamente avendo fatto il rapporto, essendo il relatore, ho dovuto essere un po' diplomatico e io voglio sciogliere questa mia diplomazia stasera, perché tanto le regole del gioco verranno finalmente cambiate in modo che i conti della Città saranno molto più trasparenti. Quello che vuole il nostro partito, che è pur sempre il più gran partito nazionale, è di non sprecare il denaro e di avere dei conti veramente trasparenti anche in ottica dell'introduzione tra 2 anni delle nuove norme contabili.

A un privato chiedono veramente tutti i dettagli, gli aumentano le stime per tassarlo di più, invece un Comune arriva soltanto nel 2020 a dover uniformarsi a quello che un privato deve fare da tanti anni. Noi avremo quindi dei conti molto più trasparenti e invito il Municipio nel 2020, a parte che non so quanto tempo sarà impiegato per fare tutte queste stime, ad avere veramente i dati giusti dei valori, che poi saranno comunque tutti discutibili. Invito il Municipio anche di darci le informazioni giuste sui debiti che abbiamo. Perché non bisogna solo montarsi la testa che qui andremo su un attimino, con tutte queste plusvalenze a capitale proprio. Ecco, avviso il Municipio adesso che forse tra 2 anni potrà dirci o anche informarci annualmente sullo stato della Cassa pensione, oppure su altri debiti occulti che abbiamo.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Intervengo a nome del gruppo socialista in merito al M.M. 43.

Personalmente avevo firmato con riserva il rapporto della CdG in quanto ritengo e come capo gruppo, riteniamo assolutamente necessario che vi sia un'adesione all'emendamento proposto alla parcella 113.

Parzialmente le riflessioni che seguono sono il frutto di considerazioni successive alla redazione del rapporto della Commissione della Gestione, che non ha ritenuto di entrare in materia dell'emendamento proposto.

Se da una parte alcuni dei cambiamenti di statuto delle proprietà comunali possono anticipare e favorire una migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare, come indicato nel Messaggio, quella proposta per la particella 113 ci pare impropria e assolutamente da evitare, anche perché un conto è calibrare gli ammortamenti di un autosilo in un'ottica di bene per il quale si persegue un vantaggio commerciale, un altro conto è conseguire a tutti i costi un “risparmio sugli oneri di ammortamento” e una “diminuzione del fabbisogno”, come indicato nel messaggio, includendo terreni, come il 113, che per svariati problemi non possono essere “declassati”.

Il fatto di trasformare un certo numero di proprietà da bene amministrativo a bene patrimoniale non è da considerarsi un risparmio, ma unicamente un abbellimento della contabilità, anche se tecnicamente corretto.

Infatti parlare di risparmio sull'onere dell'ammortamento e di riduzione del fabbisogno è fallace non solo politicamente, intanto perché non si tratta di un vero risparmio, ma di una somma che condiziona il nostro futuro nel bene, garantendo un ammortamento importante che, assieme all'avanzo di esercizio, costituisce l'autofinanziamento, come nel male perché si persegue una politica di bassi ammortamenti da una parte e una rivalutazione fittizia dall'altra.

Il Piano finanziario prevede il rilancio degli investimenti netti per un importo di 16.3 mio all'anno sull'arco di 4 anni.

Senza un adeguato grado di autofinanziamento questo obiettivo non sarà raggiungibile perché il debito pubblico, già alto, aumenterà in modo insostenibile.

Un corretto grado di autofinanziamento può essere stabilito solo mantenendo un ammortamento amministrativo adeguato, sul quale non è possibile "risparmiare" a tutti i costi, includendo ad esempio anche il particellare 113. "Risparmiare" sugli ammortamenti significa rinunciare agli obiettivi indicati nel Piano finanziario, appena allestito.

Tornando al terreno oggetto del nostro emendamento, non è corretto dire che declassare un bene da amministrativo a patrimoniale significa necessariamente metterlo in vendita, anzi. L'art. 178 cpv. 2 LOC dice infatti che "i beni patrimoniali possono essere alienati, purché non siano pregiudicati gli interessi collettivi" anche se sappiamo che far valere gli interessi collettivi, a quello stadio, sarà dura, anche se evidenti per un terreno così centrale che potrà servire anche ad altri scopi pubblici non necessariamente legate a future esigenze contingenti del Palacinema. Ma a noi non sfugge l'aspetto più interessante e vincolante attinente al nostro discorso, ossia il cpv.1 dell'art. 178 LOC, del seguente tenore: "I beni patrimoniali sono beni comunali privi di uno scopo pubblico diretto", ciò che tale principio rappresenta invece l'esatto contrario della scelta municipale per il caso in questione. Infatti, la particella 113, visto che da tempo immemore è un posteggio aperto al pubblico che frutta anche un certo introito, assume uno scopo tassativamente pubblico.

Nonostante che il Piano particolareggiato del Quartiere Rusca non attribuisca una destinazione pubblica al fondo 113, men che meno a posteggio, bisogna comunque ricordare che il PR di Locarno non dispone di un vero Piano del traffico e di conseguenza tale superficie risulta, chissà per quali ragioni, anacronisticamente attribuita a una generica "area edificabile" con destinazioni miste (residenza, amministrativi, commerci, ecc.), come d'altronde l'isolato con il Pretorio e l'edificio dello Stato (anomalie pianificatorie mai corrette!!).

In sostanza, dal profilo giuridico, declassare la particella 113 a bene patrimoniale significherebbe abolire il posteggio, anche se per chiuderlo occorre che lo dica il Piano del traffico in elaborazione. Ciò premesso, siamo disposti a fare questo passo?

Più in generale, il Messaggio non presenta una tabella che permette di avere una visione completa dell'attuale ammortamento e di quello prospettato in modo da capire come vengono effettuati i così detti risparmi in ottica di una corretta valorizzazione dei beni immobiliari del Comune.

Per correggere, almeno in parte, gli oggetti proposti come trasformazione da beni amministrativi a beni patrimoniale, il gruppo socialista ha inoltrato un emendamento atto a togliere dal dispositivo di voto la parcella 113.

Questo terreno deve essere ancorato in maniera che in futuro non possa essere venduto, ma rimanga a disposizione per il comune per sviluppi nei prossimi decenni e che al momento non sono prevedibili.

Rendendo patrimoniale la parcella 113 viene meno quella minima base legale che lo giustifica oggi come posteggio.

In sintesi, la politica a pezzetti di diminuzione a tutti i costi dell'onere per gli ammortamenti non è compatibile con i numerosi impegni in investimenti che ci aspettano ora e che prospettiamo nel futuro come ben definito nel Piano Finanziario.

Si tratta di abbellimenti contabili che rallentano la consapevolezza di questi aspetti credendo di conseguire un concreto vantaggio di risparmio, posticipano in realtà il debito verso le generazioni future.

In conclusione, anche per evitare sviluppi futuri che potrebbero dar adito a un ricorso o a un intervento degli Enti Locali, considerando come l'impatto finanziario è del tutto irrilevante, vi chiediamo, colleghe e colleghi, di condividere quanto proposto dall'emendamento, nella convinzione che questo andrà in favore della nostra città.

Ci riserviamo di non accettare il Messaggio nel caso di un non accoglimento dell'emendamento, considerato dal nostro gruppo elemento fondamentale nel principio della salvaguardia di un bene in visione futura. “

Il testo dell'emendamento presentato dal Gruppo PS e già trasmesso al segretario del CC nei giorni scorsi viene pertanto ora integrato al verbale delle risoluzioni.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Quanto proposto dal Messaggio municipale è una richiesta che è stata presentata da molto tempo e più volte dalla Commissione della gestione. Sotto questo aspetto, quando il Messaggio è arrivato in Commissione è stato largamente approvato e alla firma, avete sentito prima, ci sono state le due riserve parziali da parte dei rappresentanti del gruppo socialista. Questo emendamento non ha trovato l'accordo del resto della Commissione, non perché gli altri della Commissione intendono vendere questo terreno né prossimamente né più tardi. Prossimamente comunque sicuramente sottoscriveremo tutti i vari argomenti già portati avanti dal collega Mellini. Quello che personalmente, o anche i rimanenti colleghi, non trovano come spiegato dal collega Mellini, è che l'ammortamento previsto per questo terreno sia poi di piccola entità, sarebbero comunque 35'000.- Fr. all'anno che poi nel giro di pochi anni andrebbero a portare il valore di questo terreno praticamente a 0.-, ciò che nuovamente, se vogliamo un'analisi reale della nostra contabilità, non corrisponde alla realtà. Poi non va dimenticato che, comunque, questo terreno anche se lo si volesse vendere, il Municipio dovrebbe fare un messaggio municipale, passerebbe alle Commissioni e verrebbe in discussione nuovamente in Consiglio comunale. Quindi sicuramente se ci fosse veramente una proposta di vendita e dall'altra parte una reale necessità di mantenere questo terreno verrebbe sicuramente respinta la richiesta di vendita. D'altra parte, questo è quello che noi riteniamo anche la cosa più importante, nessuno di noi può sapere oggi come evolverà la Città, sappiamo che con i grandi cambiamenti repentini a cui abbiamo assistito negli ultimi anni anche il futuro ci potrebbe riservare cose di questo genere, per cui siamo dell'avviso che più libertà possiamo mantenere per poter agire, magari anche a breve scadenza in caso di necessità, meglio è comunque in ogni caso passare in Consiglio comunale un'eventuale vendita. Personalmente io avrei addirittura proposto ancora altri oggetti, come ad esempio il FEVI, per il quale nella situazione attuale dobbiamo ammortizzare circa 160'000.- Fr. all'anno, quando vediamo che non ha un gran senso per un palazzo che già ora vale più di quanto abbiamo esposto a bilancio. Quindi questa operazione, proposta dal Municipio, secondo me andrà poi ancora ampliata in futuro. Poi è vero, l'ha già accennato il collega Bärswyl, nel 2020 il Cantone prevede di aggiornare tutte queste stime, non ci sarà in quel caso naturalmente il diritto tra virgolette del Comune di passare a bilancio annuale, dunque a conto economico, la differenza di rivalutazione come è stato nel passato. In occasione della nuova soluzione questo non ci sarà e questo lo riteniamo anche giusto. Però è vero che se vogliamo avere una trasparenza di bilancio, l'aggiustare i valori reali delle nostre parcelle, dei nostri immobili, non può che essere corretto. Quindi in conclusione, porto l'adesione del Partito liberale radicale alle conclusioni del Messaggio municipale e al rifiuto dell'emendamento del Partito socialista.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Non era mia intenzione intervenire su questo messaggio Municipale ma è successo un fatto straordinario, una prima locarnese, cioè per la prima volta in 30 anni ho l'onore di fare un duplice intervento a nome del gruppo PPD, dunque anche per questa occasione ho grande piacere intervenire in fine di serata e soprattutto poi perché l'emendamento del gruppo PS mi ha ulteriormente motivato. Sarà un intervento brevissimo, ritenuto che sulle questioni giuridico formali e su quelle contabili non è mia competenza intervenire, porterò comunque l'adesione gruppo PPD e nel contempo la proposta di reiezione da parte del gruppo PPD ancora una volta all'emendamento proposto dal gruppo socialista. Dunque vorrei dare, come spesso mi capita, uno sguardo completamente diverso rispetto agli interventi che abbiamo testé sentito. Centro il mio dire sulle questioni pianificatorie del particellare al 113 RFD della nostra città. Passo allora alle proposte pregresse su questo terreno: 25 anni fa in effetti quando avevo proposto la pianificazione che poi avrebbe condotto al Palacinema, mi ero chinato anche su questo mappale, ma anche qui come per infiniti mappali naturalmente i meriti sono stati ricoperti da ben altre persone. Addirittura avevo proposto una cittadella della cultura, potendosi quindi predisporre in questo mappale una prestigiosa nuova costruzione contemporanea, ancora una volta a sfatare il mito che non voglio costruzioni, non è assolutamente vero in quel sedime, in quel posto andava benissimo addirittura saldando con il palazzo appena restaurato con delle soluzioni che gli architetti ci avevano proposto con un bel concorso, o abbassando Via Luini collegando i due mappali, quindi allargando le potenzialità edificatorie, oppure con una passerella innovativa che collegava da sopra i due edifici. Si pensava naturalmente alle esigenze della cultura, adesso sentiamo l'esigenza precisa di altri istituti che potrebbero prendere posto, ma allora l'idea era quella di recuperare la sala dei concerti, cioè questa infausta decisione dell'85 che nell'ambito del referendum popolare aveva affossato il progetto di sala multiuso privando peraltro la nostra regione di una sala indispensabile. Il locarnese è ora sempre più periferico anche in questo senso, quindi l'idea sarebbe proprio quella di semmai ridare un nuovo contenuto pianificatorio a questo mappale. E ancora una volta avevo fatto l'interesse degli architetti che un anno fa mi hanno così pesantemente attaccato senza motivo alcuno, e questa sera ecco mi ricollego ad un altro aspetto, quello del parco archeologico alias la nuova piazzetta Remo Rossi che tre anni fa vi ho permesso di ridisegnare attraverso una mozione e una interrogazione. E qui casca veramente l'asino, colleghe e colleghi, dal momento che la stessa gestione, che a suo tempo aveva contribuito al ritiro di una mozione che rischiava di essere assurdamente silurata, viene candidamente ora papale papale ad affermare la necessità di spazi aggiuntivi. La commissione smentisce quindi clamorosamente se stessa, dal momento che a suo tempo aveva praticamente imposto il ritiro della mozione, pur con tutti gli oscuri bizantinismi del caso, per indorare la pillola. Quanto allo spazio per esigenze del CISA e di altre istituzioni, si potrebbe pensare anche ai confinanti stabili Bianchetti e l'altro che c'è prima, adesso mi sfugge il proprietario. Per quello Bianchetti in particolare, il messaggio numero 50 sui beni culturali aveva stralciato quegli argomenti che potrebbero anche essere condivisi di inventariare questo terreno. Dipenderà tutto dalla discussione che si svilupperà su questo messaggio, previo l'esauritivo rapporto che la commissione del piano regolatore sta allestendo, ma credo che, alla fine degli scenari ipotizzabili futuri, questo terreno è da mantenere evidentemente per questa ragione; il gruppo PPD sottoscrive le argomentazioni del PLR così bene esposte dal collega Vetterli, poiché credo che ci siano motivi per poterlo mantenere. E passo in conclusione ai suggerimenti invece attuali per questo sedime: danno fastidio ma evidentemente questo posteggio andrebbe, uso cortesemente il condizionale, sistemato con urgenza. In effetti, prima dell'infausta posa del capannone che ospitava la posta durante il cantiere per la nuova costruzione in Piazza Grande, era un bellissimo spazio alberato che ora invece è completamente lasciato a se stesso, dal

momento che smontato il capannone gli alberi tagliati non sono mai stati ripiantati. A dire il vero si è fatto qualcosa lungo via Vela, ma l'effetto non è il medesimo. Quindi in conclusione credo che occorra agire con urgenza soprattutto perché attorno all' asfittica fontanella, dove tra l'altro c'è la cassetta del mattino della domenica, abbiamo quest' area condecorata con erbacce, sterco di cane, rappezzati vari, dislivelli, che evidentemente merita una sistemazione decorosa il più presto possibile.”

Interviene il signor **Bruno Bärswyl**:

“Io invito tutti a votare il messaggio così come è stato proposto e come rapportato dalla Commissione della gestione perché, come ha detto Vetterli, noi avremmo potuto lavorarci tanto tempo, perché il Municipio tanti oggetti non li ha invece spostati a beni patrimoniali; c'era un altro oggetto che si poteva spostare, ma non siamo stati lì. Per quanto riguarda te, caro Pierre, nel tuo intervento hai detto tante di quelle imprecisioni contabili alla pari dei miei tanti errori grammaticali quando parlo .... Quindi te le perdono tutte, Pierre, però hai detto tante di quelle imprecisioni, perché se le proprietà non sono nella giusta categoria, le differenze di ammortamento influenzano sensibilmente l'esercizio, e quindi noi vogliamo evitare di essere un domani troppo tartassati dagli ammortamenti, quindi è giusto spostare questi beni patrimoniali in una categoria dove soggiacciono ad un minore ammortamento.”

A nome del Municipio risponde il signor **Davide Giovannacci**:

“Caro sindaco, cari colleghi, cari consigliere e consiglieri comunali, Comincio questo mio intervento dicendovi che il Municipio ritiene molto importante questo argomento. Il fatto che il messaggio municipale conti 5 pagine e che il rapporto della vostra Commissione della Gestione ne conti una sola non significano affatto che questa proposta possa essere considerata di scarsa rilevanza per il nostro Comune.

Al contrario, il messaggio che discuterete questa sera è il risultato di una analisi accurata, sia dal punto di vista pianificatorio che da quello della contabilità, dei beni di proprietà della nostra Città. Come tutti sapete, trasferire alcuni beni dalla categoria amministrativi alla categoria patrimoniali ci permetterà di valorizzare meglio il patrimonio di cui dispone Locarno, e di snellire la struttura di bilancio: naturalmente, questa misura ci permetterà anche ridurre i futuri oneri per l'ammortamento di queste proprietà.

Il Municipio ha preso atto con soddisfazione della posizione espressa nel rapporto della vostra Commissione della Gestione. Le conclusioni dei commissari sintetizzano bene il contenuto del messaggio, e rivolgono lo sguardo anche verso il futuro, che entro pochi anni ci vedrà introdurre il modello contabile armonizzato di seconda generazione (MCA2) – un tema sul quale tornerò brevemente fra poco.

L'emendamento presentato dal gruppo PS propone di non trasformare in bene patrimoniale la particella no. 113, ovvero il posteggio situato in Via Luini, in faccia alla stazione di servizio Agip e nei pressi del Palacinema. Il Municipio vi invita a tenere in considerazione alcuni elementi importanti:

Il primo è che la situazione pianificatoria di questo terreno del Quartiere Rusca è chiara: non è destinato a un utilizzo pubblico.

In secondo luogo, è vero che lo studio sui parcheggi indica 35 posti auto pubblici su questo sedime, ma senza che vi sia un'indicazione analoga nella pianificazione.

Terzo punto: la particella numero 113 non è contemplata nel piano del traffico, documento che stabilisce le diverse gerarchie stradali e le diverse aree di parcheggio della nostra Città.

Occorre infine ricordare che, se il Municipio in futuro dovesse optare per una vendita del terreno, la decisione dovrebbe in ogni caso essere sottoposta al Consiglio comunale.

Sulla base di queste spiegazioni, e per mantenere un approccio lineare in questo ambito, il Municipio vi propone di approvare il messaggio così come presentato, respingendo quindi la proposta d'emendamento.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Sarebbe interessante sapere quanto ci frutta all'anno questo posteggio, un qualche franchetto arriva dentro. Se vogliamo correre il rischio di chiuderlo va bene, affossate l'emendamento, da parte nostra non siamo d'accordo.”

Interviene il signor **Pietro Snider**:

“Solo per ripetere quello che ha detto il collega Mellini nel suo primo intervento: qualora l'emendamento non dovesse venire accettato, il nostro gruppo, non so se parlo per tutti ma in ogni caso verosimilmente, non sosterrà il Messaggio; non so cosa faranno gli altri però appunto vi faccio notare che siamo in pochi, il quorum è 21 e bastano altre 3 persone che non votano e salta tutto.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui dapprima mette in votazione eventuale il dispositivo n. 1 della proposta di cui al Messaggio municipale con l'emendamento del Gruppo PS su tale punto:

Variante 1 (messaggio municipale, con part. 113),	voti affermativi: 20
Variante 2 (emendamento Gruppo PS, senza part. 113),	voti affermativi: 9

La Variante 1 viene pertanto messa in votazione finale con gli altri punti del dispositivo del MM. Prima di procedere a ciò seguono i seguenti interventi:

Interviene il signor **Davide Giovannacci**:

“Volevo solo ricordare che questa mossa porterà 800'000.- Fr. di risparmio, bisogna rendersene conto o dovremmo tagliare altre spese.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Io appoggio la proposta di votare pezzo per pezzo per assicurarci che almeno le parcelle sul quale siamo d'accordo passino, perché se no qui rischia di tornare indietro tutto.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Io vorrei notare che siamo in questa stucchevole situazione perché questa sera mancano ben 10 consiglieri comunali. Ricordo che la presenza al Consiglio comunale è per LOC obbligatoria. Quindi sarebbe anche da richiamare gli assenti, questo è un dettaglio che eventualmente spetta alla Presidente. Questa è una prima annotazione, la seconda mi chiedo perché per questo oggetto che non presenta alcuna spesa ci vuole la maggioranza qualificata.”

Interviene il signor **Nicola Pini**:

“Visto che siamo arrivati alle 00.02 propongo il rinvio della trattanda alla prossima seduta, di modo che possiamo affrontare la discussione serenamente, senza le assenze. Penso sia mio diritto chiederlo, poi si può anche votare di no. Però mi scuso ma non so se c'è una gran serietà nel star qui a discutere se ci siamo, non ci siamo, è mezzanotte inoltrata. C'è chi ha lasciato il Consiglio comunale e andrebbe richiamato come proposto dal collega Vetterli perché anche noi penso che domani mattina alle 8 lavoriamo, però per star qui a discutere, stiamo discutendo da 10 minuti come votare se votare, rinviando e discutiamo la prossima seduta.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Come è stato detto da più parti, dobbiamo giungere alla pronuncia del voto con però il fortissimo rischio, elevatissimo addirittura, che il ministro delle finanze ci ha prospettato. Dunque dovremmo credo fare attenzione e rivolgo a questo cortese consiglio, all’ufficio presidenziale, di calibrare molto bene lo scorporo del Messaggio municipale perché credo che accorpendo tutto in una minestra unica per un voto o per due si rischia di fare una frittata che costa, l’abbiamo sentito, al nostro comune 800'000.- Fr. e dunque ci pensiamo ancora un momento. Adesso ormai abbiamo tirato oltre la mezzanotte, non cambia più nulla. Sarebbe stato meglio finire alle 23.30 ma democraticamente la maggioranza ha deciso di continuare. Però dobbiamo fare molta attenzione a questo aspetto, è possibile scorporare, fare un pacchetto, come suggeriva l’onorevole Snozzi Groismann, con i 5 mappali da una parte, il mappale 113 dall’altra, però mi rimetto alla decisione dell’Ufficio presidenziale con il supporto del giurista del Comune.”

La Presidente apre pertanto la votazione finale con il seguente esito:

1. È autorizzata la modifica della classificazione da bene amministrativo a bene patrimoniale delle particelle no. 113, 1643, 4848, 5567, 5530, 200, 2308, 529 (Tegna), ai sensi dell’art. 13 lett. h) LOC e art. 9 lett. h) del Regolamento comunale.
2. È autorizzata l’alienazione della particella no. 529 (RFD Tegna) ai sensi dell’art. 13 lett. h) LOC e art. 9 lett. h) del Regolamento comunale.
3. L’utile netto dell’operazione descritta al punto 2 è iscritto alla gestione ordinaria al capitolo 424 “Utili contabili su beni patrimoniali”.
4. Sono autorizzati ammortamenti straordinari di pari importo da registrare al conto 332.01 “ammortamenti supplementari di beni amministrativi”.

con 22 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali. Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell’odierna seduta a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC.

A seguito di ciò la seduta viene chiusa dalla **Presidente** alle ore 00.10.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: